



COMUNE DI VILLASIMIUS

(Provincia Sud Sardegna)



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2023 - 2024 - 2025

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011.

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- Documento Unico di Programmazione (DUP)
- Bilancio di Previsione;

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è, pertanto, lo strumento di programmazione degli enti locali che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione.

A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il documento unico di programmazione ai sensi dell'articolo 170 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i:

è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, introdotto con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le Autonomie del 18.05.2018, pubblicato nella G.U. Serie Generale n.132 del 09-06-2018, dal 2018, è consentito, ai Comuni di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP), in forma ulteriormente semplificata, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Detto DUP super semplificato dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;

- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP sono contenuti i seguenti documenti di programmazione pluriennale, che fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano, pertanto, approvati, senza necessità di ulteriori deliberazioni:

- programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21, D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018, n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, D.Lgs n. 50 del 2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018, n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165;

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Nel Comune di Villasimius si evidenzia che il periodo di mandato del Sindaco, la cui naturale scadenza sarebbe avvenuta nel 2024, è terminato in data 11/11/2022 a seguito dell'adozione della deliberazione della Giunta Regionale Sardegna numero 34/7 dell'11 novembre 2022, adottata su proposta dell'Assessore agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, con la quale è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale di Villasimius e la nomina del Dott. Remo Ortu, quale Commissario Straordinario per la gestione del Comune, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge (nominato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 86 del 14 novembre 2022).

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione, nazionale e regionale.

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano e gli obiettivi del Governo

Il ciclo internazionale (fonte Banca d'Italia-bollettino economico 3/2022)

A partire dal primo trimestre dell'anno il quadro congiunturale si è indebolito nei principali paesi avanzati, inizialmente per effetto del temporaneo peggioramento della pandemia e in seguito per le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In primavera gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) hanno segnalato rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie, incluse quelle emergenti. I corsi delle materie prime energetiche, in particolare quelli del gas naturale in Europa, hanno registrato rialzi straordinariamente elevati, soprattutto in connessione con le progressive interruzioni dei flussi dalla Russia; ne ha risentito l'inflazione, che ha raggiunto nuovi massimi, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. La Federal Reserve ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria e ha fornito linee guida sull'avvio della riduzione del proprio bilancio. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per il 2022 un marcato rallentamento del ciclo economico globale e il persistere delle pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre l'attività nelle maggiori economie avanzate ha rispecchiato prima il peggioramento della situazione epidemiologica dovuta alla variante Omicron del coronavirus, successivamente il riacutizzarsi delle strozzature dal lato dell'offerta connesse anche con la guerra in Ucraina. Negli Stati Uniti il PIL è diminuito, principalmente per effetto del contributo negativo delle esportazioni nette e della variazione delle scorte, a fronte della crescita dei consumi delle famiglie e degli investimenti. L'apporto dell'interscambio con l'estero è stato negativo anche in Giappone, dove tuttavia il ristagno dei consumi e il calo nell'accumulazione di capitale hanno concorso alla lieve flessione del prodotto. Nel Regno Unito l'attività economica ha continuato a crescere, sebbene a un tasso più moderato dei tre trimestri precedenti, riflettendo il forte aumento degli investimenti e l'accelerazione delle scorte, mitigati dall'andamento dell'interscambio con l'estero. Tra i paesi emergenti, in Cina le misure di contrasto alla pandemia imposte in alcuni dei maggiori centri produttivi a partire dalla metà di marzo hanno determinato un rallentamento dell'attività. In Russia il prodotto ha marcatamente risentito delle sanzioni imposte dalla comunità internazionale. La fiducia dei consumatori e gli indici PMI delle economie avanzate sono generalmente scesi nel secondo trimestre, risentendo del protrarsi delle forti tensioni geopolitiche e dell'inflazione elevata. Negli Stati Uniti in giugno i PMI hanno registrato una brusca flessione, pur rimanendo su livelli compatibili con un'espansione del prodotto. Nel Regno Unito la fiducia delle famiglie è caduta ai minimi storici a causa del deterioramento del potere d'acquisto ed è nettamente peggiorato l'indicatore PMI dei servizi. In Giappone il miglioramento del quadro pandemico ha invece contribuito alla ripresa dell'indice relativo al terziario, salito in giugno sul livello più alto dall'inizio dell'anno. In Cina, nonostante la graduale rimozione dalla fine di maggio delle restrizioni alla mobilità e l'annuncio di un nuovo piano di stimolo fiscale, gli indicatori – soprattutto quelli dei servizi – prefigurano un rallentamento dell'attività nella media del secondo trimestre; vi peserebbero anche le persistenti difficoltà del mercato immobiliare e la debolezza della

domanda estera. Nel primo trimestre il commercio globale ha nettamente rallentato, all'1,2 per cento sul periodo precedente, dal 2,8 nel quarto del 2021, riflettendo la contrazione degli scambi con l'estero dei paesi emergenti: i lockdown hanno gravato sull'interscambio della Cina mentre le sanzioni internazionali hanno pesato sulle importazioni di beni della Russia che, secondo stime basate sui dati dei principali partner commerciali, si sarebbero quasi dimezzate tra gennaio e marzo. Gli indicatori PMI relativi ai nuovi ordini dall'estero hanno riportato cali diffusi nelle maggiori economie nel secondo trimestre, segnalando un ulteriore indebolimento dei flussi commerciali nello stesso periodo. Sulle attese di crescita del commercio nell'anno (3,4 per cento nel 2022) pesano il perdurare delle strozzature nella logistica e nei trasporti, le interruzioni negli approvvigionamenti e l'indebolimento dell'attività economica globale. L'inflazione ha continuato a crescere, raggiungendo il livello più elevato degli ultimi quarant'anni, 9,1 per cento, sia negli Stati Uniti sia nel Regno Unito (rispettivamente in giugno e in maggio). Negli Stati Uniti l'aumento, superiore alle attese degli analisti, è imputabile principalmente all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari; anche l'inflazione di fondo rimane su livelli storicamente alti (5,9 per cento). Nel Regno Unito il rialzo dell'inflazione ha riflesso soprattutto i rincari dei prezzi energetici amministrati. In Giappone l'incremento dei prezzi delle importazioni ha sospinto l'inflazione al consumo, che si è portata sopra il 2 per cento per la prima volta dal 2015 (2,5 in maggio). Secondo le previsioni diffuse in giugno dall'OCSE, la crescita del prodotto mondiale si collocherebbe al 3,0 per cento nel 2022, con una revisione al ribasso di 1,5 punti percentuali rispetto allo scenario dello scorso dicembre. Questa dinamica risentirebbe delle ripercussioni della guerra in Ucraina, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuta all'elevata inflazione, nonché dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati. La correzione al ribasso è stata particolarmente pronunciata per la Russia, dove il prodotto si contrarrebbe del 10 per cento. Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, le strozzature nella logistica degli scambi e le pressioni inflazionistiche rappresentano rischi al ribasso per tutti i paesi. Una totale interruzione delle forniture di gas russo avrebbe importanti ripercussioni sulla crescita soprattutto in Europa, mentre le altre regioni subirebbero un impatto minore, derivante dall'elevata inflazione e dall'indebolimento della domanda europea. La normalizzazione delle politiche monetarie rappresenta un rischio particolarmente accentuato per le economie emergenti, soprattutto per quelle con esigenze di finanziamento esterno più rilevanti, già colpite dall'incremento dei prezzi dei beni alimentari e delle materie prime. Dopo quelli di Stati Uniti e Regno Unito nel primo trimestre, il blocco della UE alle importazioni di greggio e di prodotti petroliferi russi, incluso nel pacchetto di nuove sanzioni concordate all'inizio di giugno, ha determinato un rialzo dei corsi petroliferi (il prezzo per la qualità Brent si è spinto fino a un massimo di 129 dollari in giugno). Questo aumento è stato attenuato dalla decisione dei paesi OPEC+ di alzare gli obiettivi di produzione per luglio e agosto e dai timori di indebolimento della domanda mondiale, che hanno ricondotto il prezzo del petrolio sotto i 115 dollari all'inizio di luglio. Le nuove restrizioni della UE entreranno in vigore tra dicembre del 2022 e febbraio del 2023 e, secondo le attese, colpirebbero circa il 90 per cento delle attuali importazioni europee dalla Russia. La UE ha inoltre vietato l'assicurazione delle petroliere che trasportano greggio russo per minimizzare il rischio di elusione delle sanzioni. L'impatto di queste misure sul mercato petrolifero globale rimane estremamente incerto e condizionato alla capacità della Russia di riorientare su altri mercati le proprie esportazioni energetiche. I contratti futures segnalano che i corsi del petrolio si manterranno su livelli alti nei prossimi dodici mesi, sospinti da una elevata componente di premio per il rischio. Il prezzo del gas naturale europeo scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF), dopo essere sceso nella prima metà di giugno ai livelli minimi dall'invasione dell'Ucraina dello scorso febbraio (fig. 4.b), è risalito repentinamente alla notizia della riduzione dei flussi dalla Russia verso alcuni paesi europei, tra i quali la Germania e l'Italia, portandosi intorno ai 170 euro per megawattora nella prima decade di luglio. Prima di quest'ultimo rialzo, le quotazioni e lo stoccaggio avevano beneficiato delle temperature più miti e delle importazioni sostenute di gas naturale liquefatto che, dall'inizio dell'anno, sono state superiori di oltre un terzo nel confronto con lo stesso periodo del 2021 e hanno compensato in parte i minori afflussi dalla Russia. Permangono rischi di nuovi rincari sul mercato europeo legati a nuove possibili interruzioni dell'offerta da parte della Russia. I corsi dei metalli industriali sono diminuiti rispetto all'inizio di aprile, principalmente per effetto del rallentamento dell'economia cinese e dei rischi al ribasso per la crescita globale. Questi ultimi hanno contribuito a contenere anche i prezzi delle materie prime agricole che – dopo aver risentito delle

mancate esportazioni dall'Ucraina, dei blocchi alle vendite all'estero introdotti da vari paesi e delle condizioni climatiche avverse – sono poi rientrati sui livelli precedenti l'invasione russa. La Federal Reserve ha rialzato l'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds, di 50 e 75 punti base rispettivamente nelle riunioni di maggio e giugno, collocandolo tra l'1,5 e l'1,75 per cento. Nell'incontro di maggio la Federal Reserve ha inoltre annunciato il piano per la riduzione del bilancio, che a partire da giugno verrà inizialmente perseguita interrompendo il reinvestimento dei titoli in scadenza per un ammontare massimo di 30 miliardi di dollari in *Treasury securities* e di 17,5 miliardi in titoli di debito e titoli garantiti da mutui ipotecari (*mortgage-backed securities*), in entrambi i casi emessi da agenzie governative, durante i primi tre mesi (rispettivamente fino a 60 e a 35 miliardi in una fase successiva). Il FOMC ha anche chiarito che a regime manterrà ampie riserve dei titoli in portafoglio per gestire in modo efficace la politica monetaria in un contesto di elevata domanda di liquidità da parte delle banche. In giugno la Bank of England ha rialzato il tasso di riferimento per la quinta volta consecutiva, portandolo all'1,25 per cento. Prosegue la riduzione del bilancio tramite il mancato reinvestimento dei titoli in scadenza. La Banca del Giappone ha per contro mantenuto invariato il tono espansivo della politica monetaria. Nelle economie emergenti gli orientamenti sono stati eterogenei. Mentre Brasile e India continuano a perseguire politiche restrittive allo scopo di contenere le montanti pressioni inflazionistiche, alimentate dai rincari di beni alimentari ed energetici, in Cina e Russia prevalgono politiche accomodanti per contrastare il rallentamento dell'attività. In particolare, in Cina la Banca centrale ha ridotto il tasso di riferimento sui mutui per l'acquisto della prima casa e annunciato che intensificherà il sostegno alle banche di sviluppo volto alla trasmissione dello stimolo fiscale. Da aprile la Banca centrale russa ha ridotto il tasso di riferimento in quattro diverse occasioni, riportandolo sul livello precedente l'invasione dell'Ucraina e invertendo lo straordinario rialzo, al 20 per cento, adottato lo scorso febbraio.

L'area dell'Euro

Il quadro congiunturale dell'area dell'euro continua a risentire delle tensioni connesse con il conflitto in Ucraina. La crescita sarebbe proseguita anche nel secondo trimestre, a un tasso contenuto; la domanda interna è frenata dall'inasprimento dei rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. L'inflazione al consumo si è portata in giugno all'8,6 per cento (stime preliminari). Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha compiuto ulteriori passi nel processo di normalizzazione della politica monetaria, ponendo fine agli acquisti netti di attività finanziarie e annunciando l'intenzione di procedere con un primo incremento dei tassi di interesse ufficiali in luglio e con un secondo in settembre. A fronte dei rischi per il funzionamento del meccanismo di trasmissione monetaria, ha annunciato il ricorso alla flessibilità nei reinvestimenti e un'accelerazione dei lavori su un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione dei mercati. La Commissione europea ha proposto di finanziare il piano per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde (*REPowerEU*) utilizzando i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza finora non richiesti dai paesi membri. Nei primi tre mesi del 2022 l'attività economica dell'area dell'euro è cresciuta dello 0,6 per cento sul trimestre precedente, sostenuta dall'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte. Gli investimenti fissi lordi hanno sostanzialmente ristagnato e i consumi delle famiglie si sono nuovamente contratti. Il valore aggiunto è aumentato nei principali comparti tranne che nell'agricoltura; è salito in misura più pronunciata nelle costruzioni. Il PIL ha segnato una lieve espansione in tutte le principali economie, tranne che in Francia, dove è leggermente diminuito. Nel complesso dell'area la crescita dell'attività è stata sostenuta, per circa la metà, dal rialzo eccezionale registrato in Irlanda (di oltre il 10 per cento sul trimestre precedente, dopo la flessione di circa il 6 alla fine dello scorso anno). La volatilità del prodotto irlandese è legata ai settori in cui operano le imprese multinazionali, che rappresentano circa il 50 per cento del valore aggiunto del paese. Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che il PIL dell'area sarebbe aumentato moderatamente nel secondo trimestre. In giugno l'indicatore €-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è rimasto su livelli coerenti con la prosecuzione della crescita. In aprile e maggio la produzione industriale è salita (0,5 e 0,8 per cento, rispettivamente), recuperando solo in parte il forte calo segnato in marzo, quando hanno iniziato a manifestarsi gli effetti del conflitto. L'indice PMI del settore manifatturiero è diminuito nel secondo trimestre, pur mantenendosi compatibile con un'espansione. L'attività ha risentito del marcato rialzo dei prezzi dell'energia e delle altre

materie prime e delle difficoltà di approvvigionamento di beni intermedi, come segnalato dall'indicatore sui tempi di consegna, che conferma il persistere di diffusi ritardi. Il valore aggiunto dei servizi, che hanno tratto beneficio dal miglioramento del quadro sanitario, sarebbe cresciuto nel confronto con il primo trimestre, in linea con l'andamento del relativo indice PMI. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate all'inizio di giugno, il prodotto crescerebbe del 2,8 per cento nel 2022 e del 2,1 in ciascuno dei due anni successivi. Rispetto allo scenario dello scorso marzo le stime sono state riviste al ribasso per il 2022 e il 2023, ma al rialzo per l'anno successivo, principalmente a causa delle ricadute economiche della guerra in Ucraina e del loro progressivo superamento; sulle revisioni al ribasso ha anche inciso la risalita delle attese sui tassi di interesse, determinata dall'inasprimento delle politiche monetarie a livello mondiale, specialmente negli Stati Uniti.

L'inflazione al consumo, in aumento dall'inizio del 2021, si è portata in giugno all'8,6 per cento sui dodici mesi. La nuova accelerazione dei prezzi è ascrivibile per quasi due terzi alla componente dell'energia, sia per i rincari di bollette e carburanti direttamente connessi con le materie prime, sia per le pressioni sui costi di produzione che incidono in particolare sui beni alimentari – i cui prezzi sono saliti dell'8,9 per cento – e su alcune voci dei servizi. L'inflazione di fondo si è collocata al 3,7 per cento, risentendo anche delle strozzature dell'offerta che, secondo le indagini della Commissione europea, nel secondo trimestre hanno limitato l'attività produttiva di oltre la metà delle imprese manifatturiere nell'area. Nel primo trimestre le retribuzioni contrattuali nell'area dell'euro sono aumentate del 2,8 per cento su base annua (da 1,6 nel quarto). Questo dato include i pagamenti *una tantum* che, per la loro natura temporanea, sostengono il reddito dei lavoratori senza incidere direttamente sulle tendenze di medio periodo del costo del lavoro. In aprile, al netto di tali componenti, l'andamento delle retribuzioni è stato moderato in Germania e in Francia; in Italia è rimasto modesto in maggio. La dinamica potrebbe intensificarsi nel corso del 2022, in parte risentendo dell'incremento del salario minimo in Germania e, seppure in misura più limitata, in Francia e in Spagna. Tuttavia, la quota contenuta di retribuzioni indicizzate alla variazione dei prezzi limita i rischi di una rincorsa tra salari e prezzi. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, la dinamica dei prezzi nell'area si porterebbe al 6,8 per cento nel 2022, per poi scendere gradualmente nel corso del 2023 e convergere verso l'obiettivo di inflazione della BCE nella seconda parte del 2024. All'8 luglio le attese desunte dai contratti di *inflation-linked swap* (ILS) erano pari al 4,3 per cento sull'orizzonte a due anni e al 2,8 su quello a cinque anni (da 4,0 e 3,0, rispettivamente, all'inizio di aprile); su quello tra cinque e dieci anni in avanti si sono mantenute su valori prossimi al 2 per cento. Le attese a un anno implicite negli stessi ILS suggeriscono che l'inflazione si collocherebbe al 6,5 per cento nella primavera del 2023, si ridurrebbe marcatamente nei dodici mesi successivi e si porterebbe su valori attorno al 2 per cento nel medio termine. Tali indicazioni sono in linea con i risultati dei sondaggi: secondo gli operatori intervistati nella *Survey of Monetary Analysts* (SMA) condotta dalla BCE tra il 23 e il 26 maggio, l'inflazione sarebbe pari al 7,0 per cento nel 2022, al 3,0 nel 2023 e tornerebbe in linea con la definizione di stabilità dei prezzi nel 2024. La probabilità basata sui prezzi delle opzioni che l'inflazione risulti compresa tra l'1,5 e il 2,5 per cento in media nel periodo 2022-26 è scesa al 15 per cento (dal 19 all'inizio di aprile). A fronte dell'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche e sulla base della nuova valutazione delle prospettive per l'economia e per i prezzi, nella riunione dello scorso giugno il Consiglio direttivo della BCE ha fissato al 1° luglio 2022 la conclusione degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP); il capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà a essere reinvestito per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data del primo rialzo dei tassi ufficiali. Ha inoltre annunciato che intende procedere con un primo aumento dei tassi di interesse ufficiali di 25 punti base in luglio e che si attende un ulteriore rialzo in settembre. L'entità di quest'ultimo sarà superiore a quello di luglio nel caso in cui le prospettive di inflazione nel medio periodo rimangano uguali alle attuali o si deteriorino ulteriormente. In seguito il Consiglio prefigura un graduale ma duraturo percorso di nuovi incrementi dei tassi, il cui ritmo dipenderà dai nuovi dati macroeconomici e dall'andamento atteso dell'inflazione a medio termine. Lo scorso 15 giugno il Consiglio direttivo si è riunito in via straordinaria per valutare le misure di contrasto al recente intensificarsi delle tensioni sui mercati finanziari nell'area dell'euro. Queste, interessando in maniera particolarmente marcata alcune giurisdizioni, mettono a repentaglio il corretto e omogeneo funzionamento del meccanismo di trasmissione della

politica monetaria in tutti i paesi dell'area. Ha quindi deciso, in linea con quanto annunciato nelle riunioni precedenti, di reinvestire con flessibilità, tra classi di attività, tra paesi e nel tempo, i titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP); ha inoltre incaricato i comitati competenti dell'Eurosistema di accelerare il completamento del disegno di un nuovo strumento contro la frammentazione da sottoporre all'esame del Consiglio stesso. Alla fine di giugno gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito dell'APP ammontavano a 3.265 miliardi di euro; quelli condotti con il PEPP erano pari lo scorso maggio a 1.696 miliardi. Il totale dei fondi erogati con la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3), a seguito dei rimborsi volontari effettuati il 29 giugno, è pari a 2.122 miliardi per l'area e a 430 per l'Italia. Il Consiglio continuerà a monitorare le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle TLTRO3 non ostacoli la regolare trasmissione della sua politica monetaria. In maggio la crescita del credito bancario alle società non finanziarie dell'area, pur attenuandosi, è rimasta sostenuta al 6,5 per cento (dall'8,4 in febbraio, sui tre mesi e in ragione d'anno sulla base di dati stagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni); la dinamica è stata pronunciata in Germania e Francia (8,9 e 7,2 per cento, rispettivamente), più contenuta in Italia (3,3; cfr. il par. 2.7) e negativa in Spagna (-1,3). I prestiti alle famiglie hanno continuato a espandersi: in maggio la crescita si è portata al 5,2 per cento nella media dell'area (dal 4,8 in febbraio). Tra febbraio e maggio il tasso di interesse applicato ai nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito di poco più di un decimo (all'1,6 per cento), mentre il costo dei nuovi finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 4 decimi (all'1,8 per cento; fig. 12.b), rimanendo quindi in entrambi i casi su valori storicamente contenuti e ampiamente negativi in termini reali. Nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il principale strumento del programma *Next Generation EU*) continuano le valutazioni della Commissione europea sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti nei piani nazionali. Finora sei paesi hanno ricevuto la prima rata dei fondi previsti: dopo Spagna e Francia, nel secondo trimestre sono stati erogati 21,0 miliardi all'Italia, 3,6 alla Grecia, 1,2 al Portogallo e 0,7 alla Croazia, di cui quasi la metà sotto forma di sovvenzioni. Spagna e Italia hanno inviato le richieste di pagamento relative alla seconda rata (12 e 21 miliardi, rispettivamente); i Paesi Bassi hanno presentato il proprio piano nazionale di investimenti e riforme. I fondi assegnati nell'ambito del Dispositivo hanno superato i 100 miliardi, dei quali oltre la metà a titolo di prefinanziamento. A questo scopo dall'inizio dell'anno sono stati emessi titoli per quasi 88 miliardi, più di 52 dei quali a lungo termine. Come previsto dal Regolamento della UE che istituisce il Dispositivo, in giugno la Commissione ha aggiornato il calcolo del contributo a fondo perduto massimo erogabile a ciascun paese sulla base dei dati relativi alla variazione del PIL reale nel periodo 2020-21; per l'Italia il valore è rimasto sostanzialmente invariato a circa 69 miliardi. In maggio la Commissione ha proposto che gli Stati membri includano nei propri piani nazionali di ripresa e resilienza gli interventi volti a raggiungere gli obiettivi legati a *REPowerEU*, il programma per la riduzione della dipendenza energetica dalla Russia e l'accelerazione della transizione verde. Nella proposta della Commissione questi interventi potrebbero essere in larga parte finanziati con le risorse disponibili per prestiti finora non richieste dai paesi membri nell'ambito del Dispositivo (attualmente stimate dalla Commissione in 225 miliardi).

L'economia italiana

In Italia il PIL, dopo essere cresciuto appena nel primo trimestre, avrebbe accelerato in primavera, evidenziando una complessiva tenuta a fronte dell'elevata incertezza sugli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina, delle persistenti difficoltà di approvvigionamento e dei forti rincari dei beni energetici e alimentari. Il prodotto sarebbe stato sostenuto dall'aumento dei consumi e, pur con un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti, degli investimenti e delle esportazioni. Nel primo trimestre il PIL è di poco cresciuto (0,1 per cento nel confronto con il periodo precedente, da 0,7 nel quarto trimestre), raggiungendo il livello segnato prima della pandemia. Il marcato incremento degli investimenti, sia in impianti e macchinari sia in costruzioni, ha compensato il contributo negativo dei consumi delle famiglie e, nonostante il deciso aumento delle esportazioni, della domanda estera netta. Si è annullato l'apporto della variazione delle scorte. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha accelerato nel comparto edile mentre è tornato a ridursi sia nell'industria in senso stretto sia, in misura marginale, nei servizi. L'attività avrebbe accelerato nel secondo trimestre,

nonostante l'incremento dei costi energetici e le persistenti difficoltà nell'approvvigionamento di input intermedi. Sulla base della proiezione centrale dei modelli utilizzati dalla Banca d'Italia, si stima che il PIL abbia registrato un aumento di circa mezzo punto percentuale sul periodo precedente. In particolare, il comparto dei servizi – il cui indice PMI in giugno si è mantenuto su livelli superiori a quelli dell'inizio dell'anno – avrebbe tratto beneficio dal miglioramento del quadro sanitario, che ha reso possibile la graduale eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia e la forte ripresa delle attività turisticoricreative e dei trasporti. Alla dinamica del prodotto avrebbero anche contribuito il ritorno alla crescita del valore aggiunto nella manifattura e, con un apporto più contenuto, l'ulteriore espansione nelle costruzioni. Nel corso del secondo trimestre l'indicatore Ita-coin si è progressivamente indebolito, in linea con i segnali provenienti dal settore manifatturiero, rimanendo tuttavia in media su valori appena positivi. Dal lato della domanda, la crescita sarebbe sospinta dall'incremento dei consumi e, in misura minore, degli investimenti e delle esportazioni, che tuttavia rallenterebbero rispetto al primo trimestre. Proseguirebbe l'aumento delle importazioni.

Le imprese

Sulla base di stime, nella media del secondo trimestre la produzione industriale è tornata a espandersi. L'attività nel terziario è cresciuta, anche a seguito della riduzione delle misure di contenimento della pandemia. Dopo il netto rialzo osservato all'inizio dell'anno, secondo le imprese la crescita degli investimenti proseguirà nel 2022. Le prospettive del mercato immobiliare si sono attenuate nei mesi primaverili risentendo della guerra e dei rincari energetici, che frenano le intenzioni di acquisto delle famiglie. Nel complesso del secondo trimestre la produzione industriale sarebbe cresciuta di circa l'1,5 per cento (da -0,7 nel primo), pur risultando in diminuzione a partire da maggio. Segnali coerenti con questi andamenti emergono dagli indicatori ad alta frequenza, quali il traffico autostradale, i consumi elettrici e quelli di gas a uso industriale (sebbene questi ultimi siano difficilmente comparabili con quelli di un anno prima a seguito dell'eccezionale rialzo dei prezzi). Nel primo trimestre la spesa per investimenti ha ulteriormente accelerato (al 3,9 per cento sul periodo precedente, dal 3,1 nel quarto), sospinta sia da quella in impianti e macchinari sia, in misura più accentuata, dagli investimenti in costruzioni. Gli indicatori più recenti ne segnalano tuttavia un rallentamento nel corso della primavera, più netto per gli acquisti di macchinari. Sulla base delle elaborazioni sui dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea), nel bimestre aprile-maggio il valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali è diminuito. Da febbraio la fiducia delle imprese manifatturiere produttrici di beni strumentali ha risentito dell'indebolimento delle prospettive economiche e dell'incertezza legata alla prosecuzione della guerra in Ucraina, indicando nel secondo trimestre un peggioramento delle attese riguardo agli ordini e alla produzione. Nelle valutazioni delle aziende intervistate fra maggio e giugno nelle inchieste della Banca d'Italia, il pessimismo sulle condizioni per investire si è di poco attenuato, dopo il netto peggioramento segnato nella rilevazione precedente. Ciò nonostante, le imprese che prefigurano un'espansione degli investimenti per l'anno in corso continuano a prevalere su quelle che se ne attendono la riduzione, in misura simile nell'industria in senso stretto e nei servizi. La spesa per investimenti in costruzioni continua a beneficiare dei provvedimenti governativi di sostegno al comparto. Gli sviluppi del conflitto hanno comportato un peggioramento delle valutazioni espresse dalle imprese industriali nel secondo trimestre, come segnalato sia dal clima di fiducia dell'Istat sia dall'indice PMI del settore; quest'ultimo resta tuttavia coerente con una crescita dell'attività. Nei servizi gli indicatori qualitativi sono invece significativamente migliorati in primavera, rafforzandosi in particolare nel turismo e nei trasporti, che hanno beneficiato maggiormente della rimozione delle misure di contenimento della pandemia; la crescita delle attività turistiche e ricreative trova conferma anche nei dati di consumo di fonte Confcommercio. Rimane invece su livelli storicamente elevati la fiducia delle imprese di costruzione, come anche la produzione edile, che tuttavia avrebbe rallentato nel secondo trimestre dopo il balzo segnato nei primi tre mesi dell'anno. Con l'avvio del conflitto in Ucraina è emerso anche nelle inchieste della Banca d'Italia un forte deterioramento dei giudizi delle aziende sulla propria situazione operativa. Nel secondo trimestre circa tre quarti delle imprese manifatturiere e poco meno della metà di quelle del terziario indicano difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi. Nell'industria quasi due terzi delle aziende sono

inoltre ostacolate nella propria attività dai rincari energetici. Nelle valutazioni prospettiche delle imprese la domanda continuerebbe tuttavia ad avere un andamento favorevole nel terzo trimestre, soprattutto nei servizi. Nei primi tre mesi dell'anno è continuata l'espansione delle compravendite nell'edilizia residenziale (0,9 per cento sul periodo precedente), in corso dalla metà del 2020. I prezzi delle case sono saliti del 4,6 per cento nel primo trimestre in termini tendenziali (dal 4,0 nel quarto trimestre dello scorso anno), riflettendo aumenti per le abitazioni di nuova costruzione e per quelle già esistenti; il rialzo è tuttavia inferiore a quello registrato nella media dell'area dell'euro, di circa il 10 per cento. Dal *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*, condotto presso gli agenti immobiliari tra aprile e maggio, emergono indicazioni di un ulteriore rialzo dei prezzi delle abitazioni, in un contesto di domanda ancora sostenuta. Al contempo le prospettive per il secondo trimestre sono peggiorate, con riferimento sia al proprio mercato, sia a quello nazionale; vi pesano la guerra e i rincari dei beni energetici che frenano le intenzioni di acquisto delle famiglie, divenute più attente non solo al prezzo crescente di vendita degli immobili, ma anche alla loro efficienza energetica e allo stato di manutenzione. Segnali di rallentamento del mercato provengono inoltre da evidenze desunte dagli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it relativi ai mesi di aprile e maggio. L'incremento dei tassi dei mutui contribuirebbe a frenare la domanda nei prossimi trimestri. Nel primo trimestre il debito delle società non finanziarie italiane ha continuato a diminuire, al 71,1 per cento del PIL (110 per cento nell'area dell'euro). La liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti permane su livelli storicamente elevati.

Le famiglie

Dopo il calo nel primo trimestre, la spesa delle famiglie sarebbe tornata a crescere nel secondo, sostenuta dal lieve aumento del potere d'acquisto. Vi avrebbe contribuito soprattutto il rialzo della spesa per servizi turistici e ricreativi. La propensione al risparmio è rimasta elevata. Nel primo trimestre la spesa delle famiglie è scesa, frenata dal calo degli acquisti di beni non durevoli e di servizi. I consumi totali di beni si sono mantenuti poco al di sopra dei livelli pre-pandemici, mentre per i servizi il divario negativo si è ampliato, a oltre il 9 per cento. Nello stesso periodo il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è leggermente aumentato sui tre mesi precedenti; la propensione al risparmio si è mantenuta superiore ai valori antecedenti l'emergenza sanitaria (al 12,6 per cento). La spesa sarebbe tornata a crescere moderatamente nel secondo trimestre, come segnalato dai dati ad alta frequenza su prelievi e pagamenti elettronici, aumentati in maggio dopo la stazionarietà in aprile. Anche l'indicatore dei consumi diffuso da Confcommercio ha segnato un lieve incremento nella media del bimestre aprile-maggio. La spesa per servizi ha beneficiato della rimozione delle restrizioni alla mobilità e agli eventi sociali, come si desume dal miglioramento dell'indice di mobilità elaborato da Google relativo alle visite a negozi e allo svolgimento di attività ricreative. Nel complesso del trimestre il clima di fiducia dei consumatori è rimasto su valori bassi dopo la forte diminuzione conseguente all'invasione dell'Ucraina; registra tuttavia una flessione meno accentuata nelle valutazioni sulla condizione economica personale. Sulle famiglie continuano a incidere negativamente i rincari energetici, soprattutto su quelle meno abbienti; le misure a sostegno varate dal Governo ne hanno in parte mitigato l'impatto. Nel primo trimestre il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è lievemente sceso rispetto al periodo precedente, al 64,2 per cento, portandosi su un valore sempre nettamente inferiore a quello medio dell'area (97,7). L'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è stabile al 10,3 per cento. In rapporto al PIL il debito delle famiglie è diminuito al 43,2 per cento (59,4 nell'area dell'euro).

Mercato del lavoro

Nel primo trimestre le ore lavorate totali hanno subito un'accelerazione, sospinte soprattutto dal recupero di quelle per addetto tornate ai livelli pre-pandemici. Il numero degli occupati è salito più lievemente, riflettendosi in una riduzione del tasso di disoccupazione; emergono tuttavia segnali di rallentamento della crescita delle posizioni lavorative nel secondo trimestre. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale ha continuato a diminuire, sebbene con minore intensità nel confronto con i mesi precedenti. La dinamica delle retribuzioni contrattuali è rimasta contenuta, nonostante le pressioni inflazionistiche. Nei primi mesi del 2022 le ore lavorate sono aumentate dell'1,5 per cento sul periodo precedente, in netta accelerazione rispetto al quarto trimestre dello scorso anno (0,2 per cento). La crescita ha riguardato

tutti i principali settori: è proseguita, a tassi particolarmente sostenuti, nelle costruzioni (5,0 per cento, portando le ore a un livello superiore del 13,7 per cento a quello della fine del 2019), nonché nel commercio e turismo (2,1 per cento); in quest'ultimo comparto il recupero dei valori pre-pandemici è ancora parziale. Le ore per addetto sono tornate per la prima volta sui livelli osservati alla fine del 2019. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale ha continuato a ridursi anche a seguito del venire meno, nella maggior parte dei settori, dell'allentamento delle condizioni di accesso in vigore sino alla fine dello scorso anno. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL), la crescita del numero di occupati è stata dello 0,5 per cento, sostenuta soprattutto dalla componente alle dipendenze. Anche il numero di lavoratori autonomi è salito (0,3 per cento), ma rimane ancora inferiore di circa il 5 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 2019. Nel primo trimestre del 2022 il tasso di disoccupazione si è collocato all'8,6 per cento, in calo di mezzo punto percentuale sul periodo precedente; il tasso di partecipazione è appena aumentato (di 0,1 punti, al 65,3 per cento). Secondo l'indagine della Commissione europea presso le imprese, la quota di aziende che segnalano difficoltà a reperire manodopera, sebbene in crescita nei primi sei mesi del 2022, rimane in linea con i valori osservati nelle precedenti fasi di ripresa ciclica e su livelli significativamente inferiori a quelli della media dell'area dell'euro. I dati preliminari dell'RFL indicano un indebolimento della crescita degli occupati nel bimestre aprile-maggio. Secondo le informazioni sulle comunicazioni obbligatorie, il rallentamento, più marcato nell'industria, ha interessato soprattutto la componente a termine; il lavoro stabile ha invece beneficiato in parte delle trasformazioni dei numerosi contratti a tempo determinato siglati negli ultimi due anni. Nei mesi primaverili il ricorso agli strumenti di integrazione salariale si è stabilizzato nella manifattura, interrompendo un calo in atto dalla metà del 2021; ha invece continuato a ridursi nei servizi, sebbene a ritmi inferiori rispetto ai mesi precedenti. Il tasso di partecipazione, che a partire dal 2021 era cresciuto recuperando i valori osservati prima della pandemia, nel bimestre aprile-maggio di quest'anno si è stabilizzato al 65,3 per cento (56,2 per la componente femminile). La crescita delle retribuzioni contrattuali è rimasta stabile nel primo trimestre (allo 0,9 per cento nel settore privato non agricolo). La dinamica salariale resterebbe modesta nei prossimi mesi: in maggio la quota di dipendenti nel settore privato con un contratto scaduto era ancora quasi del 40 per cento e presumibilmente perdureranno i ritardi nel rinnovo di alcuni importanti contratti collettivi, in particolare quelli del commercio e delle attività turistiche. Inoltre, gli aumenti previsti dagli accordi siglati negli ultimi mesi sono maggiori rispetto al passato (circa il 2 per cento all'anno nel triennio di riferimento nel settore delle costruzioni e quasi il 2,5 per cento in quello chimico-farmaceutico), ma comunque inferiori alle previsioni di inflazione rilasciate dall'Istat lo scorso giugno utilizzate come parametro nei rinnovi. Anche le trattative in corso in altri comparti (assicurazioni, energia elettrica, gas e acqua) sembrano prefigurare incrementi nel complesso moderati. La dinamica delle retribuzioni orarie di fatto nel settore privato non agricolo è aumentata in misura modesta nel primo trimestre, portandosi sui valori pre-pandemici (2,3 per cento su base annua; 1,5 per cento nel quarto trimestre del 2021); il costo del lavoro, che continua a beneficiare delle misure di decontribuzione per giovani, donne e lavoratori del Mezzogiorno, è cresciuto a tassi più contenuti (dell'1,9 per cento).

Prezzi

Nel corso del secondo trimestre l'inflazione in Italia ha raggiunto i livelli più elevati dalla metà degli anni ottanta, principalmente sulla spinta degli eccezionali rincari dei beni energetici. Questi ultimi si sono gradualmente trasmessi anche ai prezzi dei beni alimentari e alla componente di fondo, salita oltre il 3 per cento in giugno. Sui prezzi di alcune categorie di servizi ha inciso, inoltre, la ripresa della domanda connessa con l'allentamento delle misure per la pandemia. Le aspettative delle imprese sull'inflazione sono ulteriormente aumentate, quelle dei consumatori si sono invece attenuate rispetto ai massimi di marzo. In giugno la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) si è portata sui livelli più alti dalla metà degli anni ottanta, all'8,5 per cento (secondo stime preliminari). La crescita dei prezzi è sostenuta soprattutto dall'eccezionale andamento della componente energetica (al 49,1 per cento in giugno). Quest'ultima riflette i forti rincari dei carburanti e di gas ed elettricità, in parte mitigati da interventi governativi, quali il taglio delle accise sulle benzine e l'abbattimento degli oneri di sistema. Tali misure hanno indotto una riduzione delle tariffe di gas ed elettricità definite dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) per il secondo

trimestre, la prima dopo quasi un anno e mezzo di rincari. Secondo nostre stime, il complesso di queste misure, unitamente all'inclusione del bonus sociale per elettricità e gas per le famiglie economicamente svantaggiate, ha determinato un'attenuazione dell'inflazione al consumo di circa 2 punti percentuali nella media del secondo trimestre. Gli aumenti dei costi lungo l'intera filiera produttiva e le difficoltà nella produzione agricola causate dalla siccità hanno sospinto i prezzi dei beni alimentari, che hanno accelerato all'8,0 per cento in giugno. Nello stesso mese l'inflazione di fondo è salita al 3,4 per cento, sostenuta in particolare dalla dinamica dei prezzi dei servizi, più accentuata per quelli di trasporto, alloggio e ristorazione. Su questi ultimi incidono sia la trasmissione dei rincari dei beni energetici sia l'effetto del recupero dell'attività dopo l'allentamento delle misure restrittive connesse con l'emergenza sanitaria. In prospettiva, l'ARERA ha confermato per il terzo trimestre l'azzeramento degli oneri di sistema per elettricità e gas e il bonus sociale, e ha aggiunto un'ulteriore riduzione dei costi di commercializzazione per il gas; assieme al prolungamento del taglio delle accise fino a inizio agosto, questi provvedimenti avranno un impatto al ribasso sull'inflazione in linea con quelli del trimestre precedente. In maggio la dinamica dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è rimasta su livelli molto elevati (42,7 per cento sui dodici mesi), con aumenti diffusi a tutte le componenti. In particolare, i prezzi dei beni energetici, che pesano per due quinti sull'indice totale, sono più che raddoppiati rispetto allo scorso anno; quelli dei beni di consumo sono cresciuti dell'8,7 per cento. I costi di produzione continuano a risentire delle difficoltà di approvvigionamento a livello globale di alcune materie prime – anche in connessione con le tensioni causate dall'invasione dell'Ucraina – e degli alti costi di trasporto, come segnalato dall'indicatore PMI dei costi degli input, che resta su livelli storicamente elevati. Le pressioni sui prezzi derivanti dalle retribuzioni rimangono nel complesso moderate. La crescita sui dodici mesi del costo del lavoro per unità di prodotto nell'intera economia si è portata al 2,5 per cento nel primo trimestre (dall'1,3 nel quarto) a causa, in pari misura, dell'accelerazione dei redditi da lavoro e del calo della produttività. Nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra maggio e giugno dalla Banca d'Italia, le imprese segnalano un ulteriore rialzo delle attese sull'inflazione al consumo su tutti gli orizzonti previsivi, in misura più marcata su quelli a breve; queste attese sono diventate progressivamente più alte di quelle a lungo termine. Anche la dispersione nelle aspettative delle aziende si consolida su valori elevati, specialmente per quelle con un orizzonte di ventiquattro mesi. Le imprese, inoltre, stimano in media un rincaro dei propri listini del 3,5 per cento nei prossimi dodici mesi; l'aumento atteso è più accentuato nelle costruzioni e nell'industria, settori maggiormente esposti all'incremento dei costi energetici e degli altri input intermedi. Nei mesi primaverili le inchieste dell'Istat indicano un forte rialzo delle percezioni di inflazione dei consumatori, cui si associa tuttavia la diminuzione delle attese sulla variazione dei prezzi nei successivi dodici mesi dai massimi dello scorso marzo. Anche secondo la *Consumer Expectations Survey* della BCE, le aspettative a tre anni delle famiglie italiane sono tornate a ridursi in aprile e maggio, collocandosi su un valore mediano pari al 3 per cento. Gli operatori professionali censiti in giugno da Consensus Economics si aspettavano un'inflazione media pari al 6,4 per cento nel 2022 – circa mezzo punto percentuale superiore alle loro attese dello scorso marzo – e del 2,6 per cento nel 2023. Le aspettative sono ulteriormente salite nella prima metà di luglio.

La finanza pubblica

In linea con lo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento lo scorso aprile, il Governo ha varato nuovi provvedimenti con l'obiettivo principale di contrastare gli effetti dell'aumento dei prezzi dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese. Contestualmente, a parziale copertura degli interventi, ha ampliato il prelievo straordinario sui profitti delle società operanti nel settore dell'energia. L'Esecutivo ha inoltre reso noto il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) per il primo semestre dell'anno e ha inviato la richiesta di pagamento della seconda rata dei fondi. La Commissione europea ha annunciato che la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita verrà applicata fino al 2023. Nel secondo trimestre il Governo ha adottato nuove misure di natura temporanea per contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese. In particolare, i provvedimenti introducono per l'anno in corso un trasferimento una tantum di 200 euro a varie categorie di contribuenti (inclusi i percettori del Reddito di cittadinanza). È stata inoltre decisa l'estensione di alcuni interventi adottati in precedenza, tra i quali: (a) la riduzione delle accise sui

carburanti (prorogata fino al 2 agosto 2022); (b) l'annullamento, per il terzo trimestre, degli oneri di sistema delle bollette elettriche per tutte le utenze; (c) la riduzione, sempre per il terzo trimestre, dell'IVA e delle aliquote relative agli oneri di sistema sul consumo di gas; (d) la concessione di crediti di imposta a compensazione delle spese energetiche sostenute da varie tipologie di imprese nella prima metà dell'anno. Infine, sono state stanziare risorse aggiuntive per fare fronte alla crescita generalizzata dei prezzi dei materiali nella realizzazione delle opere pubbliche. A parziale copertura di queste misure è previsto un aumento del prelievo straordinario, introdotto lo scorso marzo, a carico delle società operanti nel settore energetico. Complessivamente, secondo le valutazioni ufficiali, i provvedimenti accrescono l'indebitamento netto di 10,5 miliardi nel 2022, in linea con lo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento lo scorso aprile. Si può valutare che per l'anno in corso agli interventi in materia di energia siano stati nel complesso destinati quasi 30 miliardi. Nel primo semestre il fabbisogno del settore statale è stato pari a 41,7 miliardi, poco meno della metà di quello dello stesso periodo del 2021. Con riferimento al complesso delle Amministrazioni pubbliche, per le quali sono disponibili i dati relativi ai primi cinque mesi del 2022, il fabbisogno è stato di 29,9 miliardi, oltre 33 in meno nel confronto con il corrispondente periodo dello scorso anno. Sul buon andamento dei conti di cassa hanno influito le sovvenzioni ricevute dal nostro paese nell'ambito del programma *Next Generation EU*. In maggio il debito delle Amministrazioni pubbliche è stato pari a 2.755,6 miliardi. Rispetto alla fine del 2021 è salito di quasi 78 miliardi, riflettendo, oltre al fabbisogno, l'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro. All'incremento ha contribuito l'effetto netto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della dinamica del tasso di cambio. L'onere medio del debito è stato del 2,5 per cento alla fine di marzo; il lieve aumento rispetto al 2,4 per cento della fine del 2021 sarebbe imputabile alla spesa sui titoli indicizzati all'inflazione. Inoltre, nel primo semestre i rendimenti dei titoli di Stato sono significativamente cresciuti. Tuttavia, in virtù dell'elevata vita residua del debito (7,7 anni al termine di maggio, un valore leggermente superiore a quello della fine del 2021), questi incrementi si rifletteranno sul costo medio solo gradualmente. Si può infatti valutare che un rialzo permanente di un punto percentuale dei rendimenti dei titoli pubblici di tutte le scadenze comporti un aumento dell'onere medio di circa lo 0,4 per cento dopo tre anni. Il rialzo dei tassi ha avuto un impatto anche sul valore delle passività in derivati delle Amministrazioni pubbliche che, sulla base delle regole statistiche europee, non sono incluse nel debito pubblico. Alla fine del primo trimestre il valore di mercato di queste passività si era quasi dimezzato rispetto alla fine del 2021, quando si collocava a circa 20 miliardi, riflettendo principalmente l'incremento dei rendimenti (circa 80 punti base). Nelle valutazioni dei Programmi di stabilità, pubblicate il 23 maggio scorso, la Commissione europea ha annunciato l'estensione al 2023 della clausola di salvaguardia generale per i paesi della UE, in considerazione del contesto di elevata incertezza e dei forti rischi al ribasso per la crescita economica. La clausola, pur non sospendendo l'operatività del Patto di stabilità e crescita, consente deviazioni dal normale percorso di convergenza verso l'obiettivo di bilancio di medio periodo e una ridefinizione dei termini raccomandati dal Consiglio della UE per il rientro dalle situazioni di disavanzo o di debito eccessivo. Per il 2023 la Commissione ha inoltre raccomandato che le politiche di bilancio siano prudenti e che rimangano differenziate tra Stati, alla luce delle diverse situazioni nazionali. Ai paesi con debito elevato, come l'Italia, è raccomandata particolare attenzione nel contenere l'incremento della spesa corrente, tenendo conto delle misure temporanee adottate specificamente per sostenere i soggetti più esposti ai rincari energetici e i rifugiati ucraini.

Alla fine di giugno il Governo ha annunciato il conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi fissati dal PNRR per il primo semestre del 2022. È stata quindi inviata alla Commissione europea la richiesta di pagamento della seconda rata dei fondi del piano (21 miliardi tra sovvenzioni e prestiti, al netto della quota del prefinanziamento ricevuto nel 2021).

Nonostante il protrarsi dell'emergenza energetica in corso, non sono ancora stati emanati per il 2023 provvedimenti legislativi tesi a sostenere gli enti locali nell'esercizio delle loro funzioni fondamentali e a garantire il pieno soddisfacimento del bisogno energetico.

Dovranno essere garantiti gli equilibri di bilancio sia in termini di competenza che di cassa in uno scenario che prevede certamente delle riduzioni nelle entrate proprie a causa dell'insostenibilità per le imprese e per le famiglie del costo dell'energia, che al momento non risulta possibile quantificare in termini di impatto negativo sull'economia reale e sul tessuto economico e imprenditoriale del contesto locale.

In questo quadro di particolare imprevedibilità l'Ente locale è chiamato a formulare una programmazione che cerchi di garantire le spese necessarie a fronteggiare l'emergenza e a garantire i servizi essenziali quali il servizio idrico, la raccolta rifiuti, l'illuminazione pubblica, i servizi sociali, i servizi di protezione civile.

Di seguito si riportano alcune delle misure innovative previste dalla Legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) per gli enti locali a valenza pluriennale:

[Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza \(art. 1, commi 159-171\)](#)

La norma definisce il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, e qualifica gli ambiti territoriali sociali (ATS) quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio. L'attuazione degli interventi e l'adozione dei necessari atti di programmazione integrata sono demandate a linee guida definite con intesa in sede di Conferenza Unificata.

[Risorse correnti ai Comuni per i servizi educativi per l'infanzia \(art. 1, commi 172-173\)](#)

Si dispone l'incremento delle risorse aggiuntive da ripartire nell'ambito del FSC a titolo di rafforzamento del servizio Asili nido, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2027 un grado di copertura del servizio, compresa la quota fornita attraverso strutture private, pari al 33% della popolazione in età 0-2 anni. Le risorse assegnate ammontano a 120 milioni di euro per il 2022, per poi crescere annualmente fino a 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027. Viene così ulteriormente potenziato il dispositivo già introdotto dalla legge di bilancio per il 2021, anche in connessione con il massiccio intervento di carattere infrastrutturale in corso di attivazione con il PNRR. La norma dispone inoltre l'esclusione del servizio asilo nido dagli obblighi di copertura minima dei costi del servizio in caso di "deficitarietà strutturale" (ex art. 243 TUEL)

[Risorse correnti ai Comuni in materia di trasporto scolastico di studenti disabili \(art. 1, comma 174\)](#)

Viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022, 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 80 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro e 120 milioni a decorrere dall'anno 2027, con l'istituzione di una quota destinata a finanziare i livelli essenziali di prestazione (LEP) per il trasporto scolastico degli studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

[Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità \(art. 1, comma 178\)](#)

Il fondo per la disabilità e non autosufficienza viene ridenominato "Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità" e viene incrementato di 50 milioni di euro dall'anno 2023 all'anno 2026.

[Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità \(art. 1, commi 179-182\)](#)

Per il potenziamento dei servizi di assistenza alla autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, e della scuola secondaria di primo e secondo grado, viene istituito il "fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità" con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dal 2022. Il fondo è ripartito per la quota parte di 70 milioni in favore degli enti territoriali con decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza Unificata entro il 30 giugno di ciascun anno e per la quota parte di 30 milioni in favore dei Comuni con decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza Stato-Città entro il 30 giugno di ciascun anno.

[Fondo unico nazionale per il turismo \(art. 1, commi 366-372\)](#)

Viene istituito un Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente con una dotazione pari 120 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023 e a 40 milioni di euro per l'anno 2024, con la finalità di razionalizzare gli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi e per il rilancio produttivo ed occupazionale in sinergia con le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per la realizzazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'attività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, connotati da spiccato rilievo turistico, è istituito un altro Fondo nazionale per il turismo di conto capitale, con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (art. 1, comma 380)

Viene incrementato il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione prevedendo 5 milioni per il 2022, 10 milioni per il 2023, 20 milioni per il 2024.

Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni (art. 1, comma 392)

Viene istituito il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, 200 milioni di euro per l'anno 2029, 300 milioni di euro per l'anno 2030 e 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2034.

Messa in sicurezza strade (art. 1, commi 407-414)

Vengono assegnati ai Comuni 200 milioni di euro per il 2022 e 100 milioni di euro per il 2023 per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano. L'importo del contributo è modulato a seconda degli abitanti di ciascun Comune, in cifra fissa, a seconda della classe demografica di appartenenza (da 10mila euro per gli enti fino a 5mila abitanti, a 350mila euro per le città maggiori).

Rifinanziamento progettazione definitiva ed esecutiva a favore degli enti locali (art. 1, comma 415)

La norma prevede l'incremento di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 delle risorse assegnate agli enti locali per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. È inoltre assegnata la massima priorità nell'assegnazione dei contributi ai progetti connessi agli investimenti del PNRR.

Incremento fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali, Comuni della Sicilia e della Sardegna (art. 1, comma 563)

La norma comporta l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per il 2022, di 52 milioni per il 2023, di 60 milioni per il 2024, di 68 milioni per il 2025, di 77 milioni per il 2026, di 87 milioni per il 2027, di 97 milioni per il 2028, di 107 milioni per il 2029, di 113 milioni a decorrere dal 2030. L'intervento è finalizzato ad assicurare anche ai Comuni della Sicilia e della Sardegna le risorse finanziarie per il perseguimento dei Lep, o di obiettivi di servizio incrementali, in materia di funzioni sociali, allineando le risorse aggiuntive a quanto già stabilito dal 2021 per i Comuni delle regioni a statuto ordinario.

Incremento dotazione fondo di solidarietà comunale per potenziamento sociale, asili nido e trasporto disabili (art. 1, comma 564)

La norma serve a riallineare la dotazione complessiva del fondo di solidarietà comunale all'incremento delle risorse destinate nell'ambito del fondo stesso al potenziamento degli asili nido, dei servizi in materia sociale e del trasporto dei disabili ed indicate ai commi 172, 174 e 563.

Rifinanziamento del fondo di cui all'art. 53 del d.l. 104/2020 ed estensione ai Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna (art. 1, commi 565-566)

L'articolo 53 del decreto legge n. 104 del 2020 e il comma 775 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 115/2020, hanno previsto l'istituzione di un fondo (100 milioni di euro per l'anno 2020, 150 milioni di euro per l'anno 2021 e 100 milioni di euro per l'anno 2022) per favorire il risanamento finanziario dei comuni in predissesto, il cui deficit strutturale è imputabile sostanzialmente alle caratteristiche socio-economiche della collettività e del territorio e 8 non a patologie organizzative. La norma in oggetto, in considerazione delle difficoltà strutturali degli enti e della necessità di assicurare condizioni più favorevoli per la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, prevede un rifinanziamento dell'intervento stesso. L'intervento viene inoltre esteso anche ai Comuni della Sicilia e della Sardegna con previsione di introduzione delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard nei rispettivi territori. In particolare, agli enti locali della Sicilia e della Sardegna, che non hanno partecipato al riparto delle risorse previste per le medesime finalità negli anni precedenti, è riservato l'importo di 50 mln per l'anno 2022 e partecipano alle nuove risorse relative agli anni 2022 e 2023. Si prevede, infine, che il contributo complessivamente riconosciuto a ciascun ente non possa essere superiore al disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2020 nettizzato dei contributi allo scopo già assegnati in passato. Il contributo è prioritariamente destinato alla riduzione, anche anticipata, del disavanzo di amministrazione. A seguito dell'utilizzo dei predetti contributi, l'eventuale maggiore ripiano del disavanzo di

amministrazione applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.

[Disposizioni concernenti le modalità per il riparto delle risorse sui Livelli essenziali delle prestazioni da assegnare agli enti territoriali \(art. 1, comma 592\)](#)

La norma è volta a prevedere il preventivo assenso della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) per la definizione dei criteri di riparto delle risorse da assegnare agli enti locali in relazione alle funzioni correlate ai livelli essenziali delle prestazioni definiti dai ministeri competenti, nonché ai relativi fabbisogni, costi standard e obiettivi di servizio.

[Disposizioni in materia di trattamento accessorio \(art. 1, commi 604-606\)](#)

Comuni, Regioni e province possono aumentare, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato le risorse destinate al trattamento accessorio del personale.

[Misure in materia di applicazione dei rinnovi contrattuali \(art. 1, commi 610- 611\)](#)

Viene ribadito che, per il personale dei Comuni, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024 sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse come previsto dall'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001.

[Riparto risorse per lo sviluppo dei servizi sociali \(art. 1 commi da 734 a 735\)](#)

Si dettano modifiche ai criteri di riparto delle risorse per lo sviluppo dei servizi sociali comunali dettati dalla legge 178/2020. Il riparto delle risorse aggiuntive previste da tale disposizione sarà effettuato tenendo conto non più solamente del fabbisogno standard, ma anche del livello essenziale delle prestazioni in modo da raggiungere entro il 2026 un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1-6.500. Lo sviluppo dei servizi sociali comunali e le assunzioni di assistenti sociali sono a carico del Fondo povertà per una quota massima di 180 milioni di euro a partire dal 2021 e sugli incrementi del Fondo di solidarietà comunale per i servizi sociali

[Rifinanziamento fondo demolizione opere abusive \(art. 1, commi 873-874\)](#)

Il Fondo per la demolizione delle opere abusive è incrementato di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023

Di seguito alcune delle misure a valenza pluriennale previste dal decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito in legge n. 15 del 25/02/2022 recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi:

(Art. 3, comma 5-quinquies)

Proroga termini approvazione piani finanziari rifiuti e TARI. Si prevede che, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

Di seguito alcune delle misure a valenza pluriennale previste dalla LEGGE 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico"

(Art. 29) La norma, al fine di incentivare gli investimenti pubblici e fronteggiare le ricadute economiche negative derivanti dalle misure di contenimento e dall'emergenza sanitaria globale da COVID-19 che hanno determinato eccezionali aumenti dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, interviene sulle modalità di compensazione di tali aumenti. E' infatti disposto l'obbligo di inserire nei bandi di gara - pubblicati i dal 27/1/2022 e fino al 31/12/2023, ovvero per i quali, a tale data, non siano ancora state inviate le lettere di invito – clausole di revisione dei prezzi per modifiche o varianti in corso d'opera.

1.1.2 Next generation EU

Il Next Generation EU (noto anche con l'acronimo di NGEU) è un fondo approvato nel luglio 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19. Il fondo NGEU è vincolato al bilancio 2021-2027 dell'UE.

Il 18 dicembre 2020, Parlamento e Consiglio hanno raggiunto un'intesa finale su Next Generation EU, il programma da 750 miliardi di euro per il rilancio di un'economia Ue travolta dalla crisi pandemica. L'Italia ha avuto accesso a una quota di 222,1 miliardi, fetta che equivale al 27,8% dell'intero importo.

L'Italia ha rispettato la scadenza del 30 aprile 2021, per la presentazione alla Commissione, da parte di tutti gli stati membri, del proprio piano nazionale di ripresa e resilienza: un documento che illustra nel dettaglio le azioni da intraprendere con le risorse in arrivo dall'Unione EUROPEA.

Il Next Generation Eu (NGEU) è uno strumento per il rilancio dell'economia dell'Unione Europea in forte depressione a causa della crisi pandemica. Tale programma è incorporato in un bilancio settennale 2021-2027 del valore di circa 1.800 miliardi di euro (750 di Next Generation e 1000 miliardi di budget). Il nome scelto evoca un piano proiettato, appunto, sugli investimenti per le nuove generazioni della Ue. Viene spesso chiamato con l'etichetta - erronea - di Recovery fund, ereditata dal progetto embrionale di un «fondo per la ripresa» e, oggi, frutto della sovrapposizione che si crea con il Recovery and resiliency facility: il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza, programma cardine di Next Generation Eu con la sua dotazione di 672,5 miliardi di euro spartiti fra 360 miliardi di prestiti e 312,5 miliardi di sovvenzioni. Si chiama così perché l'obiettivo è di stimolare investimenti che spingano la ripresa (recovery) e riforme che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più «resilienti» ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa dalla crisi del Covid (resiliency). Un capitolo a sé è rappresentato infine dai Recovery and resiliency plans, in italiano piani nazionali di ripresa e resilienza (o Pnrr): i piani che i vari Paesi devono sottoporre a Bruxelles per spiegare come e dove spenderanno i soldi in arrivo dalla Ue.

La prima erogazione di fondi è avvenuta nel mese di agosto 2021, con lo sblocco di una quota pari al 13% dei fondi totali. Le erogazioni successive dipendono dal rispetto dei target qualitativi e quantitativi e delle milestone. Per il 2021 l'Italia aveva 51 obiettivi divisi tra milestone e target da raggiungere. Il 30 dicembre 2021 il MEF ha inviato la richiesta di erogazione della prima rata di importo pari a 24,1 miliardi di euro.

1.1.3 DEF E PNRR

DEF 2022 (Fonte Def 2022 consiglio dei ministri 06/04/2022)

In data 06 aprile 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato il DEF 2022.

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020). La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid. Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli. A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione

di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento. A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del presente documento, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli di quanto fossero in settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF). Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021. Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo. A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022). Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'istallazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione REPowerEU della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni. La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le

forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che la difficile fase che stiamo attraversando non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato. L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale. Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori. Ulteriori provvedimenti saranno emanati in aprile. Ma prima di descrivere quali saranno i prossimi passi, è opportuno considerare quali siano le basi di partenza in termini di finanza pubblica. Come detto, il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto. A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025. Utilizzando tali margini finanziari, il Governo predisporrà un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini. Tenuto conto di queste misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione. Come detto, lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (one-off) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025. La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio. Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per

promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già lo scorso anno, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata. La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche. L'attuale contingenza non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni. In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021.

NADEF 2022 (Fonte NadeF 2022 consiglio dei ministri 04/11/2022)

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 04/11/2022, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha rivisto ed integrato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2022 dello scorso mese di settembre 2022, in cui venivano aggiornate le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente rimandando al futuro Governo il compito di elaborare lo scenario programmatico. Il Governo ha, quindi, ritenuto opportuno predisporre immediatamente una nuova versione della NADEF onde consentire al nuovo Parlamento di analizzare e dibattere un quadro economico e di finanza pubblica integrato e comprensivo di un nuovo scenario programmatico, nonché di approvare una risoluzione su di esso e sui saldi di bilancio proposti. A questa prima tappa seguiranno poi, in rapida successione, l'aggiornamento del Documento Programmatico di Bilancio, da inviare alla Commissione europea, e la legge di bilancio per il 2023. Il quadro economico risulta, infatti, mutato rispetto a fine settembre: le tendenze recenti dell'economia sono state più positive del previsto, giacché nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,5 per cento sul periodo precedente, smentendo le aspettative dei previsori e portando la crescita acquisita per quest'anno (sulla media dei dati trimestrali) al 3,9 per cento. Inoltre, mentre l'inflazione al consumo è purtroppo aumentata, il prezzo all'ingrosso del gas naturale è recentemente sceso sia a livello europeo, sia, in maggior misura, sul mercato italiano, così da implicare un temporaneo sollievo all'economia nell'immediato futuro. D'altra parte, le aspettative di imprese e famiglie, e le stime dei previsori domestici e internazionali sul futuro andamento dell'economia, sono notevolmente peggiorate. Il rischio di una flessione del ciclo è accresciuto dai corposi rialzi dei tassi-guida da parte delle principali banche centrali in risposta a dati dell'inflazione, i quali impattano sui bilanci delle famiglie e dell'impresa. In base a tali premesse è risultato inevitabile aggiornare non solo il quadro macroeconomico programmatico e di finanza pubblica per il 2022-2025, ma anche la previsione tendenziale su cui esso si basa. La previsione di crescita del PIL nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3 per cento a 3,7 per cento, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate e sono pari, rispettivamente, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. L'impennata dell'inflazione a cui si è recentemente

assistito, insieme all'aggiornamento delle variabili esogene, ha portato a rivedere al rialzo anche il deflatore del PIL, con il risultato che i livelli di PIL nominale previsti per il 2022 e per i prossimi anni sono più elevati rispetto alla previsione di settembre, con ricadute positive sulle proiezioni di finanza pubblica. Le nuove stime del deficit tendenziale risultano coerenti a quelle della NADEF di settembre relativamente al 2022 e al 2023, con l'indebitamento netto previsto pari, rispettivamente, al 5,1 per cento del PIL e al 3,4 per cento del PIL. Vengono invece riviste lievemente al rialzo le previsioni di deficit per il 2024, dal 3,5 al 3,6 per cento del PIL, e per il 2025, dal 3,2 al 3,3 per cento, a causa soprattutto di maggiori oneri per interessi sul debito pubblico causati dal recente rialzo dei rendimenti di mercato. Per quanto i prezzi dell'energia siano recentemente diminuiti, essi restano a livelli assai elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico. In tale quadro, l'obiettivo prioritario del Governo non poteva che confermarsi quello di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più fragili, nonché di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e non solo. Ed ecco perché il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF pari al 5,6 per cento del PIL e di utilizzare una quota maggioritaria del risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre. Per quanto concerne la manovra 2023-2025, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che accompagna il presente documento l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, al 3,7 per il 2024 e al 3,0 per cento per il 2025. Le risorse della manovra netta saranno impiegate per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023. L'andamento dei prezzi energetici e il loro impatto su imprese e famiglie saranno monitorati su base continuativa nei primi mesi del 2023. Al più tardi in occasione della predisposizione del prossimo DEF, si valuterà se sussista l'esigenza di ulteriori interventi di calmierazione delle bollette e di aiuti a imprese e famiglie, e si definiranno le modalità di finanziamento di tali interventi. Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la migliore crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

PNRR (Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

Il piano italiano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2021. Il Piano include un corposo pacchetto di riforme, che toccano, tra gli altri, gli ambiti della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione normativa e della concorrenza.

Si tratta di un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani e il Mezzogiorno e contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali.

Nel complesso, il 27 per cento del Piano è dedicato alla digitalizzazione, il 40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, e più del 10 per cento alla coesione sociale.

Il Piano si organizza lungo sei missioni che, solo in parte, intercettano le funzioni comunali.

La prima missione, "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", stanziava complessivamente 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo.

I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

Gli investimenti previsti nel piano assicurano la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci in tutto il Paese.

Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione, ad esempio facilitando la migrazione al cloud.

Per turismo e cultura, sono previsti interventi di valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive.

La seconda missione, "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", stanziava complessivamente 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,3 miliardi dal Fondo.

I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

Il Piano prevede investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, per raggiungere target ambiziosi come il 65 per cento di riciclo dei rifiuti plastici e il 100 per cento di recupero nel settore tessile.

Il Piano stanziava risorse per il rinnovo del trasporto pubblico locale, con l'acquisto di bus a bassa emissione, e per il rinnovo di parte della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Sono previsti corposi incentivi fiscali per incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici. Le misure consentono la ristrutturazione di circa 50.000 edifici l'anno.

Il Governo prevede importanti investimenti nelle fonti di energia rinnovabile e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore.

Si sostiene la filiera dell'idrogeno, e in particolare la ricerca di frontiera, la sua produzione e l'uso locale nell'industria e nel trasporto.

Il Piano investe nelle infrastrutture idriche, con l'obiettivo di ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile del 15 per cento, e nella riduzione del dissesto idrogeologico.

La terza missione, "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile", stanziava complessivamente 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese.

Il Piano prevede un importante investimento nei trasporti ferroviari ad alta velocità. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud.

Il Governo investe inoltre nella modernizzazione e il potenziamento delle linee ferroviarie regionali, sul sistema portuale e nella digitalizzazione della catena logistica.

La quarta missione, "Istruzione e Ricerca", stanziava complessivamente 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo.

Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

Il Piano investe negli asili nido, nelle scuole materne, nei servizi di educazione e cura per l'infanzia. Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni.

Il Governo investe nel risanamento strutturale degli edifici scolastici, con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri.

Inoltre, si prevede una riforma dell'orientamento, dei programmi di dottorato e dei corsi di laurea, ad esempio con l'aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità.

Si sviluppa l'istruzione professionalizzante e si rafforza la filiera della ricerca e del trasferimento tecnologico.

La quinta missione, "Inclusione e Coesione", stanziava complessivamente 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,6 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

Il Governo investe nello sviluppo dei centri per l'impiego e nell'imprenditorialità femminile, con la creazione di un nuovo Fondo Impresa Donna.

Si rafforzano i servizi sociali e gli interventi per le vulnerabilità, ad esempio con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma alle persone con disabilità.

Sono previsti investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali e interventi di rigenerazione urbana per le periferie delle città metropolitane.

La sesta missione, “Salute”, stanziava complessivamente 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo.

Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il Piano investe nell’assistenza di prossimità diffusa sul territorio e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità.

Si potenzia l’assistenza domiciliare per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la telemedicina e l’assistenza remota, con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali.

Il Governo investe nell’aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico.

Il Piano rafforza l’infrastruttura tecnologica per la raccolta, l’elaborazione e l’analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Il Piano prevede un ambizioso programma di riforme, per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all’attrazione degli investimenti.

La riforma della Pubblica Amministrazione affronta i problemi dell’assenza di ricambio generazionale, di scarso investimento sul capitale umano e di bassa digitalizzazione.

Il Piano prevede investimenti in una piattaforma unica di reclutamento, in corsi di formazione per il personale e nel rafforzamento e monitoraggio della capacità amministrativa.

La riforma della giustizia interviene sull’eccessiva durata dei processi e intende ridurre il forte peso degli arretrati giudiziari.

Il Piano prevede assunzioni mirate e temporanee per eliminare il carico di casi pendenti e rafforza l’Ufficio del Processo.

Sono previsti interventi di revisione del quadro normativo e procedurale, ad esempio un aumento del ricorso a procedure di mediazione e interventi di semplificazione sui diversi gradi del processo.

Il Piano prevede inoltre interventi di semplificazione per la concessione di permessi e autorizzazioni, e sul codice degli appalti per garantire attuazione e massimo impatto agli investimenti.

Il Piano include anche riforme a tutela della concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica. I tempi di queste riforme, che vanno dai servizi pubblici locali a energia elettrica e gas, sono stati pensati tenendo conto delle attuali condizioni dovute alla pandemia.

Le raccomandazioni all’Italia

Nella guida della Commissione, il Commission Staff Working Document Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans del 22 febbraio 2021, si ribadisce che secondo il Regolamento (UE) 241/21 il punto centrale è il collegamento tra i piani nazionali e le specifiche raccomandazioni contenute nei due ultimi cicli semestrali. Gli stati sono invitati a fornire una dettagliata illustrazione di come le misure proposte affrontino tutte o parte di tali raccomandazioni in modo da risolvere o contribuire significativamente a risolvere i problemi a esse sottesi e giustificando ogni ordine di priorità. In particolare, occorre spiegare perché tali priorità siano considerate più significative nel determinare una potenziale crescita economica in modo sostenibile e inclusivo e come il piano costituisca una risposta adeguata e comprensiva alla situazione sociale ed economica del paese.

Le raccomandazioni indirizzate all’Italia:

1. attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l’economia e la successiva ripresa; quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti; rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali;
2. fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l’impatto della crisi sull’occupazione, anche mediante modalità di lavoro

flessibili e sostegno attivo all'occupazione; rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali;

3. garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica; concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali;
4. migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della pubblica amministrazione.

Quanto al sistema sanitario, pur registrando la specializzazione e buona qualità media dei servizi offerti, si rimarca il problema della frammentazione della "governance" e dell'assenza di coordinamento tra autorità centrali e regionali nella risposta alla pandemia. Secondo la Commissione, oltre a migliorare i processi di governance e i piani di preparazione alle crisi, le politiche post Covid-19 dovrebbero puntare a colmare la carenza di investimenti pubblici nell'assistenza sanitaria. A fronte delle attuali proiezioni relative alla forza lavoro nel settore sanitario, dovrebbe essere data priorità all'elaborazione di politiche volte a rimuovere gli impedimenti alla formazione, all'assunzione e al mantenimento in servizio del personale sanitario.

Un secondo aspetto riguarda l'impatto della pandemia sul lavoro e le condizioni sociali, che ha esacerbato una situazione di elevato rischio di povertà o esclusione sociale, povertà lavorativa e disparità di reddito con notevoli differenze regionali. Pertanto, secondo la Commissione, gli ammortizzatori sociali dovrebbero essere rafforzati per garantire redditi sostitutivi adeguati, indipendentemente dallo status occupazionale dei lavoratori, in particolare di coloro che si trovano di fronte a carenze nell'accesso alla protezione sociale. Il rafforzamento del sostegno al reddito e del reddito sostitutivo viene ritenuto particolarmente pertinente per i lavoratori atipici e per le persone in situazioni di vulnerabilità. Così come si ritiene fondamentale la prestazione di servizi per l'inclusione sociale e nel mercato del lavoro. Si suggerisce inoltre di migliorare la diffusione del reddito di cittadinanza tra i gruppi vulnerabili e di affrontare il problema delle persone impiegate nell'economia sommersa, in particolare in settori come l'agricoltura, il settore alimentare e l'edilizia abitativa,

In prospettiva la Commissione ritiene cruciale, per una ripresa sostenibile e inclusiva, l'integrazione nel mercato del lavoro delle donne e dei giovani inattivi. In proposito nel documento si menzionano le recenti misure volte a rafforzare i servizi pubblici per l'impiego e a integrarli meglio con i servizi sociali, l'apprendimento degli adulti e la formazione professionale, ma se ne dà un giudizio sostanzialmente negativo. In particolare, le misure volte a promuovere le pari opportunità e le politiche in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata, così come l'offerta a costi accessibili di servizi di educazione e cura della prima infanzia e servizi di assistenza a lungo termine, rimangono modeste e scarsamente integrate.

Un ulteriore aspetto critico riguarda le competenze digitali, in particolare degli adulti in età lavorativa, e l'apprendimento a distanza. In generale tutto il settore dell'istruzione viene considerato in grave ritardo. I dati, del resto, parlano da sé. A parte il solito problema degli squilibri regionali, il tasso di abbandono scolastico è ben al di sopra della media dell'Unione (13,5 % contro 10,3 % nel 2019), in particolare per gli studenti che non sono nati nell'Unione (33 %). Anche il tasso di istruzione terziaria rimane molto basso (27,6 % nel 2019). Nel documento si ritiene "preoccupante", inoltre, il basso tasso di partecipazione degli adulti scarsamente qualificati alla formazione.

La Commissione raccomanda altresì di rafforzare l'accesso ai finanziamenti per le imprese. Ai fini della ripresa si insiste comunque sulla necessità di investire nella digitalizzazione dell'economia nelle infrastrutture digitali. Nel documento si legge che «i bassi livelli di intensità digitale e di conoscenze digitali delle imprese in Italia, in particolare delle PMI e delle microimprese, hanno impedito alle stesse di offrire servizi di commercio elettronico, ricorrere al telelavoro e fornire e utilizzare strumenti digitali durante il confinamento».

La parte che riguarda in modo pervasivo le amministrazioni pubbliche è quello della **riforma dell'amministrazione pubblica**. L'accento è posto sull'efficacia. Le tre politiche sulle quali si vuole incidere massicciamente riguardano l'efficacia amministrativa:

- nell'erogazione delle prestazioni sociali,
- nelle misure a sostegno della liquidità,
- nell'accelerazione e nel rafforzamento degli investimenti.

Tra le criticità, individuate nel sistema attuale che devono essere risolte, figurano la lunghezza delle procedure, tra cui quelle della giustizia civile, il basso livello di digitalizzazione e la scarsa capacità amministrativa. Si sottolinea come procedure e controlli debbano essere attuati rapidamente, in un contesto in cui vengono significativamente incrementate le risorse pubbliche a sostegno dell'attività economica. Anche in questo caso l'enfasi è soprattutto sul tema della digitalizzazione. Si sottolineano la modesta interazione online tra le autorità e la popolazione, la bassa percentuale di procedure amministrative gestite dalle regioni e dai comuni che possono essere avviate e portate a termine interamente in modo elettronico, la mancanza di interoperabilità dei servizi pubblici digitali.

Per poter validamente affrontare le sfide poste dal PNRR la pubblica amministrazione dovrà essere dotata di nuove competenze e conoscenze sia sotto il profilo tecnico che amministrativo. Nella pubblica amministrazione la gestione delle risorse umane dovrà cambiare ed essere improntata a criteri di flessibilità e semplificazione per adattarsi agilmente ai mutevoli scenari socio-economici per favorire in modo proattivo i programmi di ripresa e sviluppo del Paese. Tale programma potrà essere realizzato tramite una campagna di nuove assunzioni secondo procedure di reclutamento semplificate e veloci.

“Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese”, è il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della Pubblica amministrazione. Un programma straordinario di formazione e aggiornamento rivolto ai 3,2 milioni di dipendenti pubblici e articolato in due filoni: il primo, inaugurato dal protocollo d'intesa siglato a ottobre 2021 dai Ministri per la Pubblica amministrazione, e dell'Università e della Ricerca, punta ad accrescere le conoscenze e le competenze dei lavoratori pubblici agevolando, grazie alla collaborazione della CRUI, l'iscrizione a corsi di laurea e master presso tutte le Università italiane; il secondo prevede l'avvio di programmi formativi specifici per sostenere le transizioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a cominciare da quella digitale, con partner pubblici e privati, nazionali e internazionali.

Il Piano strategico per lo sviluppo del capitale umano della Pubblica amministrazione riguarda sia gli ambiti 'tradizionali', giuridici ed economici, sia lo sviluppo di competenze manageriali e organizzative fondamentali per il PNRR” ed in particolare:

- Transizione amministrativa e transizione digitale
- E-procurement
- Utilizzo delle banche dati pubbliche in un'ottica di interoperabilità per la semplificazione - Processi e strumenti di comunicazione
- Project management
- Modelli di management e di leadership
- Transizione ecologica e innovazione sociale

Il modello di riferimento per la formazione sulle competenze digitali è il progetto 'Syllabus' del Dipartimento della Funzione pubblica che, organizzato in cinque aree e tre livelli di padronanza, descrive l'insieme minimo delle conoscenze e abilità che ogni dipendente pubblico deve possedere per partecipare attivamente alla transizione digitale. La formazione si svolge sulla piattaforma online del Dipartimento, che consente di verificare le competenze di partenza e quelle 'in uscita'. Al dipendente viene rilasciato un 'open badge' che riporta i corsi frequentati e i test superati e i dati complessivi saranno registrati in un 'fascicolo delle competenze', parte integrante del 'fascicolo del dipendente', realizzato anche grazie al coinvolgimento di SOGEI nel progetto.

La posizione e le prospettive del Comune di Villasimius

Le linee di azione del PNRR intersecano la programmazione avviata dal comune di Villasimius che ha investito sulla digitalizzazione dei servizi, sulla semplificazione delle regole, sulla valorizzazione e formazione delle risorse umane, sull'accelerazione della spesa per investimenti, sulle politiche di potenziamento e rilancio del turismo.

Le Amministrazioni territoriali **sono coinvolte nelle iniziative del PNRR** attraverso:

- **La titolarità di specifiche progettualità (attuatori/beneficiari), afferenti materie di competenza istituzionale** e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, interventi per il sociale).
- **La partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale che destinano agli Enti locali risorse per realizzare** progetti specifici che contribuiscono all'obiettivo nazionale (es. in materia di digitalizzazione).
- **La localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori** (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.).

Nel ruolo di **Soggetti attuatori/Beneficiari**, gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Tali provvedimenti sono adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, gli Enti Locali:

- 1) Accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto.
- 2) Ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri.
- 3) Devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di **traguardi e obiettivi** associati al progetto.
- 4) Devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di giugno 2026, ecc.).
- 5) Devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

Il comune di Villasimius consapevole che il PNRR costituisce la sfida più importante degli ultimi 50 anni, ha già intercettato i primi finanziamenti a valere sulle risorse del PNRR e più precisamente:

- o Investimento 1.2 Abilitazione al cloud per le PA Locali 77.897 Decreto n. 28 - 3 / 2022 - PNRR I11C22001130006;
- o Misura 1.4.3 Adozione app IO 7.776 Decreto n. 24 - 4 / 2022 - PNRR I11F22002540006;
- o Misura 1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE 14.000 Decreto n. 25 - 4 / 2022 - PNRR I11F22002530006
- o Avviso Misura 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali 23.147 Decreto n. 131 - 2 / 2022 - PNRR I11F22004550006;
- o Avviso Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati 10.172 Decreto n. 152 - 1 / 2022 - PNRR I51F22005940006;
- o Rigenerazione Urbana – Codice iniziativa: M2C4I2.2; ID progetto ReGIS 10000764842022; CUP I14H20000980001 - BELVEDERE GIARDONE*VIA CAGLIARI*LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'AREA DENOMINATA "BELVEDERE GIARDONE" - DM 08/11/2021 - scorrimento graduatoria – Importo complessivo: € 529.443,00;
- o Codice iniziativa: M4C1I3.3; ID progetto ReGIS 10000001422021; CUP I17H20003050005

Il DUP pertanto costituisce ancor più lo strumento cardine in cui programmare le scelte strategiche che consentano all'ente di partecipare in modo efficace alla suddetta sfida.

La programmazione con finalità di realizzazione del PNRR prevede di:

1. snellire le procedure per la realizzazione degli investimenti, attraverso il rafforzamento del personale, la digitalizzazione dei processi di programmazione e controllo del ciclo tecnico ed il suo allineamento con il ciclo finanziario;
2. digitalizzare in modo avanzato tutti i processi amministrativi di competenza dell'ente e il completamento dell'informatizzazione con il miglioramento delle connettività a banda larga e delle connessioni di rete;
3. formare il personale consentendo l'acquisizione di nuove competenze e la possibilità di rendere in maniera efficace ed efficiente i servizi erogati dall'ente;
4. promuovere la formazione manageriale dei funzionari responsabili di posizione organizzativa;
5. formare la classe amministrativa;
6. di rafforzare la strategia della prevenzione della corruzione, integrando le misure sulla buona amministrazione nel piano della performance e rafforzando la trasparenza sui dati e i tempi della spesa pubblica e orientando il sistema dei controlli sul prodotto più che sull'adempimento.

LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027

Oltre alla pianificazione delle risorse del Recovery Fund, un altro importante processo riguarda la nuova Programmazione Europea 2021-2027, che si fonda sui seguenti Obiettivi di Policy: 1. Un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) 2. Un'Europa più verde, in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, un'energia pulita ed equa, investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e loro mitigazione, gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile; 3. Un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità; 4. Un'Europa più inclusiva, attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. 5. Un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato dei territori e delle iniziative locali. Ciascun Obiettivo sarà declinato in Obiettivi Operativi e in livelli di programmazione sempre più articolati che determineranno l'architettura dei Programmi come i PON e i POR. Nella nuova programmazione è stata mantenuta la suddivisione in tre fasce dei territori: "meno sviluppati", "in transizione" e "più sviluppati". L'attribuzione delle risorse alle regioni continuerà ad essere basata principalmente sul PIL pro capite (81 per cento del peso), con l'aggiunta di nuovi criteri, legati in particolare al mercato del lavoro (disoccupazione, disoccupazione giovanile, livello di istruzione, 15 per cento), all'accoglienza di migranti (3 per cento) e all'emissione di gas serra (1 per cento). Il Molise e la Sardegna "retrocedono" da regioni "in transizione" a quelle "meno sviluppate" (Umbria e Marche da regioni "più sviluppate" a "in transizione"). Nell'ambito del Bilancio complessivo dell'UE per il periodo 2021-2027 (Quadro Finanziario Pluriennale, pari a 1.074,3 miliardi di Euro), si inserisce la rubrica dedicata alla "Politica di Coesione economica, sociale e territoriale", finalizzata alla riduzione delle disparità tra le regioni dell'Unione con una dotazione finanziaria di 330 miliardi di Euro a prezzi 2018. Tale voce ricomprende i programmi operativi regionali e nazionali a valere sui fondi strutturali (POR e PON). Il 15 luglio 2022 è stato approvato dalla Commissione europea l'Accordo di partenariato per l'Italia della Politica di coesione europea per il periodo di programmazione 2021-2027. Il documento definisce la strategia, le priorità e le modalità di impiego dei fondi al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. All'Italia sono destinati 75,3 miliardi di Euro di Fondi Strutturali e di investimento tra risorse europee e cofinanziamento nazionale. La quota UE proviene dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dal FSE+ (Fondo Sociale Europeo), e dal nuovo Fondo per una Transizione Giusta (JTF), meccanismo che dovrebbe accompagnare le regioni più dipendenti dalle fonti fossili nel passaggio a un'economia a emissioni zero. Il JTF è indirizzato alle due aree del Mezzogiorno

dove si concentrano le attività di produzione ad alta intensità di carbonio: l'area del Sulcis Iglesiente e l'area di Taranto. A tali risorse si aggiungono quelle del FEAMPA (Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura), con 987,2 milioni, compreso il cofinanziamento nazionale; i finanziamenti provenienti dalla PAC (Politica Agricola Comune), per la quale l'Italia è destinataria di 27,9 miliardi in prezzi correnti; il Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che per l'Italia ammonta a 9,748 miliardi. Altro importante strumento è il Programma per la Cooperazione Territoriale Europea (CTE), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dallo strumento di assistenza e pre-adesione (IPA III) e dallo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI). Le risorse FESR disponibili ammontano a 8,05 miliardi di euro, per il finanziamento dei seguenti programmi: • Interreg A per la cooperazione transfrontaliera • Interreg B per la cooperazione transnazionale • Interreg C per la cooperazione interregionale • Interreg D per la cooperazione delle regioni ultraperiferiche. I nuovi Programmi di Cooperazione Territoriale Europea cui prenderà parte l'Italia, previsti dalla dall'Accordo di partenariato 2021-2027, sono 19. La Sardegna potrà partecipare a programmi finanziati unicamente dal FESR, nell'ambito di Interreg A, B e C. Attualmente è stato avviato, infine, anche il sistema dei Programmi Europei a "Gestione Diretta", nell'ambito dei quali la Commissione Europea agisce "direttamente" attraverso la pubblicazione di avvisi e bandi (call) coordinati dai propri apparati amministrativi. Tra questi, si citano a titolo di esempio non esaustivo strumenti come URBACT IV (Programma per lo sviluppo urbano sostenibile), Horizon Europe (Programma per la ricerca e l'innovazione), Digital Europe (Programma interamente dedicato agli investimenti in ambito ICT), Erasmus Plus (Programma per sostenere l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport), LIFE (Programma per l'ambiente e la biodiversità). Il Comune di Villasimius adotterà ogni misura finalizzata a cogliere le opportunità di sviluppo urbano e di area vasta attraverso la coerenza dei propri piani e programmi con il contesto di evoluzione in atto e con gli strumenti che si renderanno disponibili a livello europeo, nazionale e regionale.

Documenti di riferimento

REGOLAMENTO (UE) 2021/1056 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta

REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013

REGOLAMENTO (UE) 2021/1058 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione

REGOLAMENTO (UE) 2021/1059 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno

REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021, recante disposizioni recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Lo scenario economico nazionale

La nota di aggiornamento delle proiezioni Banca d'Italia¹ per il triennio 2022-24 presenta due scenari: uno base ed uno scenario avverso. Il primo presuppone che i flussi di gas dalla Russia verso il nostro paese rimangano sui livelli osservati negli ultimi mesi e che i prezzi delle materie prime siano coerenti con quelli desumibili dai recenti contratti futures. Nello scenario più avverso si ipotizzano un'interruzione completa dei flussi di gas russo verso l'Europa e prezzi delle materie prime significativamente più elevati, a cui si accompagnerebbero un più marcato rallentamento del commercio internazionale e, nel breve termine, una maggiore incertezza.

¹ Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 13 ottobre '22

Entrambi gli scenari tengono conto delle misure inserite nella legge di bilancio 2022, di quelle a contrasto dei rincari e dell'utilizzo dei fondi nell'ambito del programma Next Generation EU.

Tabella2 Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – scenario base²

| Proiezioni | 2022 | 2023 | 2024 |
|--------------------------------|-------|-------|-------|
| PIL OCSE | 3.4 | 0.4 | |
| PIL Banca d'Italia | 3.3 | 0.3 | 1.4 |
| Consumi famiglie | 2.9 | -0.4 | 1.2 |
| Investimenti fissi lordi | 9.3 | 1.7 | 2.3 |
| <i>Di cui beni strumentali</i> | 6.3 | 2.0 | 3.4 |
| <i>Di cui in costruzioni</i> | 12.6 | 1.4 | 1.2 |
| Esportazioni totali | 10.5 | 2.7 | 3.3 |
| Importazioni totali | 12.8 | 2.2 | 2.9 |
| Tasso di disoccupazione | 8.1 | 8.3 | 8.3 |
| Prezzo greggio | 102.9 | 79.7 | 74.2 |
| Prezzo gas naturale | 149.9 | 187.2 | 118.0 |

La debolezza dell'attività nei prossimi trimestri rifletterebbe principalmente quella dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese in macchinari e attrezzature, che risentono dell'impatto dell'elevata inflazione sul reddito disponibile, della maggiore incertezza e dell'aumento dei costi di finanziamento. Vi inciderebbe inoltre il rallentamento degli scambi internazionali.

Il settore delle costruzioni rallenterebbe anche per via dell'esaurirsi degli effetti degli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Le esportazioni, dopo una forte espansione quest'anno, sostenuta anche dalla ripresa dei flussi turistici, aumenterebbero in misura più contenuta nel prossimo biennio, coerentemente con l'ipotizzata decelerazione del commercio internazionale.

Lo scenario economico regionale Il sistema economico

In Sardegna il tasso di natalità è in continua diminuzione e registra il primato della più bassa natalità nell'Unione Europea. A questo si aggiunge, per il 2020 e il 2021, un aumento della mortalità rispettivamente del 13% e del 12% rispetto alla media del quinquennio precedente, che aggrava il segno negativo del saldo naturale. L'analisi sui movimenti migratori fornisce un quadro di scarsa mobilità e flusso in entrata in Sardegna, che non compensa quello in uscita. Questo determina una spirale di decrescita della popolazione che rappresenta, forse, il maggior rischio dal punto di vista socioeconomico per la Sardegna. È particolarmente rilevante il processo di invecchiamento della popolazione, cui deriva l'aumento del carico sociale ed economico sulla componente anagraficamente attiva della popolazione. In questo modo le pressioni sulla sostenibilità del sistema di protezione sociale saranno sempre maggiori, come conseguenza dell'aumento della spesa pensionistica e dei costi economici indiretti dovuti al minore ricambio della forza lavoro nel sistema produttivo. Nonostante la crisi economica e la debolezza strutturale degli indicatori macroeconomici, anche nel 2021 continua a crescere il numero delle attività produttive rispetto alla popolazione e il valore in Sardegna è più elevato delle altre aree del paese ma prevalentemente caratterizzata dalla presenza di microimprese. La regione conferma la specializzazione nel settore agricolo e del turismo, mentre i settori legati alla pubblica amministrazione pesano quasi un terzo del valore aggiunto complessivo.

² Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat

3. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO E ALLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO DELL'ENTE

1.1. Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza, pertanto, dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

| Analisi demografica | |
|--|----------|
| Popolazione legale all'ultimo censimento | n. 3.420 |
| Popolazione residente al 31/12/2022 | n. 3731 |
| Totale popolazione | |
| <i>di cui:</i> | |
| maschi | n.1884 |
| femmine | n.1847 |
| nuclei familiari | n 1905 |
| comunità/convivenze | n. 9 |
| Popolazione al 01/01/2022 | |
| Totale popolazione | n. 3.731 |
| Nati nell'anno | n 13 |
| Deceduti nell'anno | n. 38 |
| Saldo naturale | n. - 25 |
| Immigrati nell'anno | n. 170 |
| Emigrati nell'anno | n. 166 |
| Saldo migratorio | n. +4 |

1.2. Analisi del territorio e degli strumenti urbanistici

| Territorio e Strutture | | |
|------------------------|-------------------------|----------------------|
| SUPERFICIE Kmq. 58,02 | | |
| RISORSE IDRICHE: | | |
| * Laghi n° 0 | * Fiumi e Torrenti n° 4 | |
| STRADE: | | |
| * Statali km. 12,00 | * Provinciali km. 9,00 | * Comunali km. 33,00 |
| * Vicinali km. 5,00 | * Autostrade km. 0,00 | |

| Strumenti di pianificazione adottati | Numero | Data |
|--|--|------|
| PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI | 1 | |
| * Piano regolatore adottato | Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> | |

| | | | | | |
|---|----|-------------------------------------|--------------------------|-------------------------------------|--|
| * Piano regolatore approvato | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| * Programma di fabbricazione | Si | <input checked="" type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> | D. DECRETO ASSESSORIALE 980/U DEL 06/08/1981 |
| * Piano edilizia economica e popolare | Si | <input checked="" type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> | DELIBERAZIONE C.C.44/1994 |
| * Piano particolareggiato del centro matrice | SI | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | DELIBERAZIONE COMMISSARIO AD ACTA n. 3/2016 |
| PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI | | | | | |
| * Industriali | Si | <input checked="" type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> | D. D.A.2451/U DEL 30/12/1983 |
| * Artigianali | Si | <input checked="" type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> | D.A.2451/U DEL 30/12/1983 |
| * Commerciali | Si | <input checked="" type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> | D.A.2451/U DEL 30/12/1983 |
| * Altri strumenti (specificare) | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| Coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) | | | | | |
| | Si | <input checked="" type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> | |
| AREA INTERESSATA | | | | | |
| Piano di edilizi economico-popolare | | | | Mq 10.346,00 | |
| Piano insediamenti produttivi | | | | Mq 108.840,00 | |

1.3. Analisi socio-economica

Da un'analisi del contesto sociale di Villasimius emerge che poco più del 28% della popolazione non ha compiuto 35 anni ed è superiore al numero di residenti compreso nelle classi demografiche con età pari o superiore a 65 anni (n. 837). Non è una condizione significativamente dissimile da quanto mostrano le rilevazioni Istat per la piramide delle età in Sardegna. A prima vista, parrebbe dunque di poter condividere con la realtà regionale l'attuazione di analoghe politiche a favore delle generazioni di giovani e anziani. Tuttavia, nella località, sono piuttosto le fasce dei cittadini più giovani a essere chiamate ad affrontare questioni specifiche, che coinvolgono non solo il loro benessere futuro ma anche le possibilità di prosperità diffusa di lungo periodo e la coesione sociale nella comunità.

Analizzando la ripartizione delle macro-attività economiche sul territorio di Villasimius nell'anno 2021 si osserva la seguente distribuzione:

| ricettività | bar e ristorazione | commercio | edilizia | servizi |
|---|--------------------|---------------|------------|---------------|
| 105 22,15% | 95 20,04% | 125 26,37% | 9 1,90% | 140 29,54% |
| totale attività: 474 rilevazione: ufficio tributi (dati Tari e imposta di soggiorno) | | | | |

In modo particolare nell'ambito della ricettività e della ristorazione, a fronte del numero considerevole di giovani e adulti che vi sono impegnati non corrispondano la continuità occupazionale e l'inserimento in qualifiche medio-alte.

Il turismo, con le attività, i servizi e i beni che vi sono connessi, costituisce da oltre quattro decenni il motore dell'economia del territorio. È necessario porre grande attenzione sul complesso delle tematiche

che vi sono inerenti, in quanto il mercato delle destinazioni è particolarmente volatile, risultando sensibile ai mutamenti di scenario economico e geopolitico, oltre che alle azioni di marketing.

Nel comparto della ricettività sono da considerare le ospitalità conseguenti alla cosiddetta locazione occasionale, ora consentite dalla nuova legge regionale sul turismo n. 16/2017. Seppur non considerate attività economiche ricadenti nei consueti perimetri amministrativi di autorizzazioni, le locazioni occasionali sono in qualche modo comunque assimilabili alle attività economiche capaci far emergere locazioni elusive sia di quote di redditi personali sia di tributi locali.

L'eccezionale patrimonio naturale definito dall'Area Marina Protetta, da SIC a mare, ZPS e entroterra, costituisce a sua volta altro elemento indispensabile per il benessere socioeconomico e per l'immagine proiettata nella dimensione internazionale dall'intero territorio.

Per le ragioni inerenti sia il proprio modello di sviluppo economico sia le mutate condizioni della rete di rapporti commerciali nazionali ed esteri, il territorio si è nel tempo progressivamente allontanato dalla produzione alimentare, pur presentando condizioni adeguate a produzioni di qualità e aventi titolo per essere parte del sistema integrato dell'offerta di beni e servizi immediatamente riconducibili all'origine locale.

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture presenti sul territorio, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

| Tipologia | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|---|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| | Anno 2023 | Anno 2024 | Anno 2025 |
| Asili nido n. 0 | 1 | 1 | 1 |
| Scuole dell'infanzia n. 1 | 40 (alunni) | 70 (alunni) | 70 (alunni) |
| Scuole primarie n. 1 | 150 (alunni) | 150 (alunni) | 150 (alunni) |
| Scuole secondarie di 1° grado n. 1 | 100 (alunni) | 100 (alunni) | 100 (alunni) |
| Strutture residenziali per anziani n. 0 | 0 | 0 | 0 |
| Farmacie comunali n. 0 | 0 | 0 | 0 |
| Rete fognaria in Km | | | |
| - bianca | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| - nera | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| - mista | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Esistenza depuratore | Si X No | Si X No | Si X No |
| Rete acquedotto in Km | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Attuazione servizio idrico integrato | Si No <input type="checkbox"/> | Si No <input type="checkbox"/> | Si No <input type="checkbox"/> |
| Aree verdi, parchi, giardini | n. 48 | n. 48 | n. 48 |
| | hq. 0,00 | hq. 0,00 | hq. 0,00 |
| Punti luce illuminazione pubblica | n. 1.288 | n. 1.300 | n. 1.300 |
| Rete gas in Km | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Raccolta rifiuti in tonnellate | | | |
| - civile | 5.194,00 | 5.200,00 | 5.200,00 |
| - industriale | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| - raccolta differenziata | Si X No | Si X No | Si X No |
| Esistenza discarica | Si X No <input type="checkbox"/> | Si X No <input type="checkbox"/> | Si X No <input type="checkbox"/> |
| Mezzi operativi | n. 5 | n. 5 | n. 5 |
| Veicoli | n. 32 | n. 32 | n. 32 |
| Centro elaborazione dati | Si <input type="checkbox"/> No | Si <input type="checkbox"/> No | Si <input type="checkbox"/> No |
| Personal computer | n. 50 | n. 50 | n. 50 |

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

2.1 Servizi pubblici locali erogati

I servizi pubblici locali erogati in forma diretta, associata e affidati ad organismi partecipati o ad altri soggetto sono di seguito riepilogati:

| Denominazione del servizio | Modalità di gestione | Soggetto gestore | Durata affidamento in corso | 2022 | 2023 | 2024 |
|--|-------------------------|-------------------------|--|------|------|------|
| Mense scolastiche | Affidamento esterno | Sodexo Italia SpA | 01.10.2022 - 30.06.2026 | Si | Si | Si |
| Trasporto scolastico | Società in house | Villasimius s.r.l. | 15.09.2022 - 30.06.2024 | Si | Si | Si |
| Museo archeologico | Affidamento esterno | Cooperativa Cuccureddus | 01.01.2023 – 31.12.2023 | Si | Si | Si |
| Biblioteca comunale | Affidamento esterno | Villasimius s.r.l. | 15.05.2022 - 15.05.2024 | No | No | No |
| Servizio bus navetta interno | Società in house | Villasimius s.r.l. | 15.05.2022 - 15.05.2024 | No | No | No |
| Gestione parcheggi a pagamento | Società in house | Villasimius s.r.l. | Giugno–settembre 2022-2024 | Si | No | No |
| Raccolta, trasporto e smaltimento RSU | Affidamento esterno | Consorzio Cosir | 15.07.2020–14.07.2025 (rinnovabile di 2 anni) | Si | Si | Si |
| Assistenza educativa specialistica scolastica | Affidamento esterno | Cooperativa Passaparola | 14.10.2020 - 30.06.2023 | Si | Si | No |
| Assistenza domiciliare | Gestione associata PLUS | Unione Comuni Sarrabus | 01.10.2019 – 30.04.2023 | Si | Si | Si |
| Assistenza educativa | Gestione associata PLUS | Unione Comuni Sarrabus | 01.05.2019 – 30.04.2023 | Si | Si | Si |
| Servizio alla comunità (Segretariato sociale e tutoraggio sociale) | Affidamento esterno | Cooperativa Passaparola | 01.02.2020 – 30.03.2023 | Si | Si | No |
| Salvamento a mare | Affidamento esterno | <i>Da appaltare</i> | Giugno - settembre | Si | Si | Si |
| Informazione turistica e gestione luoghi di cultura | Società in house | <i>Villasimius srl</i> | 15.05.2022 - 15.05.2024 | No | No | No |
| Custodia cani | Affidamento esterno | Canile Shardana | 01.01.2019 – 31.12.2022 | Si | Si | Si |

2.2 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono, al 31/12/2021.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie.

| Denominazione | Tipologia | % di partecipazione | Capitale sociale | Durata | Servizi svolti |
|--------------------------------------|--|---------------------|------------------|--------------------------------------|--|
| Villasimius srl | Società in house | 100% | € 25.000,00 | dal 12.06.2008 al 31.12.2030 | Servizi turistici, trasporti e P.I.T. |
| Marina di Villasimius | Società partecipata | 5% | € 33.000,00 | 06/03/2001 al 31.12.2050 | Gestione del porto turistico |
| Abbanoa S.p.A. | Società a totale capitale pubblico | 0,0606772% | € 281.275.415 | dal 22.12.2005 al 31.12.2100 | Gestione servizio idrico integrato |
| Ente di governo dell'ambito Sardegna | Consorzio pubblico (Comuni e Regione) | 0,0040131% | / | Dal 25.09.2003 a tempo indeterminato | Organizzazione servizio idrico integrato |
| Asmel Consortile | Società Consortile a responsabilità limitata | 0,093% | € 232.440,00 | Dal 03.12.2015 al 31.12.2050 | Centrale di committenza acquisti |

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

3.1. Situazione di cassa dell'Ente

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

Fondo cassa al 31/12/2022 € 12.271.882,48

Fondo cassa al 31/12/2021 € 10.678.994,41

Fondo cassa al 31/12/2020 € 7.139.808,15

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

| Anno di riferimento | gg di utilizzo | Costo interessi passivi |
|---------------------|----------------|-------------------------|
| anno 2022 | n. 0 | € 0 |
| anno 2021 | n. 0 | € 0 |
| anno 2020 | n. 0 | € 0 |

3.2. Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli:

| Anno di riferimento | Interessi passivi impegnati (a) | Entrate titoli 1-2-3 (b) | Incidenza (a/b)% |
|---------------------|---------------------------------|--------------------------|------------------|
| Anno 2022 | 48.150,48 | 14.605.305,17* | 0,33 |
| Anno 2021 | 53.160,55 | 10.491.788,79** | 0,50 |
| Anno 2020 | 57.948,67 | 13.421.280,51** | 0,43 |

* valore assestato.

** valori risultanti dal rendiconto di gestione approvato.

3.3. Debiti fuori bilancio riconosciuti

| Anno di riferimento | Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a) |
|---------------------|--|
| anno 2022 | € 4.377,36 |
| anno 2021 | € 93.190,76 |
| anno 2020 | € 114.678,12 |

3.4. Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione.

3.5. Ripiano ulteriori disavanzi

Negli esercizi precedenti il Comune di Villasimius non ha rilevato ulteriori disavanzi.

4. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

4.1. Personale in organico

Personale in servizio al 31/12/2022

| Categoria | numero | tempo indeterminato | tempo determinato |
|-----------|--------|---------------------|-------------------|
| Cat. D3 | 1 | 1 | 0 |
| Cat. D1 | 9 | 7 | 2 |
| Cat. C | 22 | 21 | 1 |
| Cat. B3 | 8 | 8 | 0 |
| Cat. B1 | 4 | 4 | 0 |
| Cat. A | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE | 44 | 41 | 3 |

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

| Anno di riferimento | N° Dipendenti | Spesa di personale | Incidenza % spesa personale/spesa corrente |
|---------------------|---------------|---------------------|--|
| Anno 2022 | 44 | 2.585.520,93 | 18,07% |
| Anno 2021 | 48 | 2.174.485,94 | 25,18% |
| Anno 2020 | 49 | 2.266.964,58 | 24,67% |
| Anno 2019 | 47 | 2.499.709,04 | 22,70 % |
| Anno 2018 | 51 | 2.516.948,34 | 20,60 % |

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

5.1. Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica:

| Patto di Stabilità | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|------|------|------|------|------|
| Patto di stabilità interno / Pareggio di bilancio | R | R | R | R | R |
| Obblighi di contenimento della spesa del personale | R | R | R | R | R |
| Vincoli di cui all'art. 6 del D.L. n. 78/2010 | R | R | R | R | R |

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

PARTE SECONDA INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE 2022/2024

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. 2022/2024, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione 2019/2024, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La programmazione delle entrate tributarie è basata sulle disposizioni normative vigenti.

Le principali poste relative alle entrate tributarie sono le seguenti:

L'Imposta unica comunale (**I.U.C.**), introdotta a decorrere dall'anno 2014 e disciplinata con il Regolamento Comunale dell'Ente, era composta da IMU (imposta municipale propria) TASI (tributo per i servizi indivisibili) e TARI (tassa sui rifiuti).

Nell'anno 2019 le aliquote I.M.U. sono state applicate nella seguente misura:

- 9,7 ‰ sugli immobili, escluse abitazioni principali categorie catastali A/1-A/8-A/9;

- 4 ‰ sulle abitazioni principali categorie catastali A/1-A/8-A/9.

In forza di deliberazione C.C. n. 4 del 31.01.2019 sono state azzerate le aliquote **TASI** su tutti gli immobili siti nel Comune di Villasimius applicata fino al 2018 nella misura pari allo 0,6 per mille ed un gettito quantificato in €. 280.000,00.

L'art. 1, commi 738-783, della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020) ha previsto l'unificazione dei tributi IMU e TASI.

Con deliberazione C.C. n. 2 del 22.01.2020 sono state confermate le aliquote IMU (ordinaria e abitazione principale)

Il gettito stimato per il 2023, al netto della somma destinata ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, è di € 2.725.000,00, derivante dall'andamento degli incassi avvenuti nel corso del 2022.

Resta riconfermata allo 0,2% anche l'aliquota dell'**addizionale comunale Irpef** con una previsione di gettito sostanzialmente invariata anche per le annualità 2023, 2024, 2025.

La misura dell'**imposta di soggiorno** è stata incrementata con delibera C.C. n. 3 del 22.01.2020 e al momento è confermata anche per il triennio 2023-2025.

La misura da applicare nel periodo maggio-settembre è:

€ 4,00 a pernottamento a persona per le strutture ricettive alberghiere di cui all'art. 13, lettera a), della L. n. 16/2017 classificate 4 stelle e superiori;

€ 2,00 a pernottamento a persona per le strutture ricettive alberghiere di cui all'art. 13, lettera a) della L. n. 16/2017 fino a 3 stelle;

€ 1,00 a pernottamento a persona per le strutture ricettive all'aria aperta ed extra-alberghiere di cui all'art. 13, lettere b) e c) della L. n. 16/2017;

€. 1,00 a pernottamento a persona per le locazioni occasionali a fini ricettivi di cui all'art. 21-bis della L.R. n. 16/2017.

Dal 1° gennaio al 30 aprile e dal 1° ottobre al 31 dicembre l'imposta di soggiorno è la seguente:

€ 2,00 a pernottamento a persona per le strutture ricettive alberghiere di cui all'art. 13, lettera a), della L. n. 16/2017 classificate 4 stelle e superiori;

€ 1,00 a pernottamento a persona per le strutture ricettive alberghiere di cui all'art. 13, lettera a) della L. n. 16/2017 fino a 3 stelle;

€ 0,50 a pernottamento a persona per le strutture ricettive all'aria aperta ed extra-alberghiere di cui all'art.

13, lettere b) e c) della L. n. 16/2017;

€. 0,50 a pernottamento a persona per le locazioni occasionali a fini ricettivi di cui all'art. 21-bis della L.R. n. 16/2017.

Alla luce del trend turistico rilevato nel corso del triennio 2020, 2021 e 2022 che ha confermato Villasimius come metà turistica altamente attrattiva, malgrado la crisi economica e la situazione pandemica, l'importo del gettito dell'imposta di soggiorno è stimato in € 1.800.000,00 per il 2023 e prudenzialmente per il 2024 e il 2025 in € 1.500.000,00.

L'Autorità di regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha stabilito con deliberazione n. 363/2021 che il piano economico-finanziario rifiuti sia adottato per il quadriennio 2022-2025 con revisione obbligatoria dopo il primo biennio. Visto però l'incremento dell'indice ISTAT dell'inflazione, si rende necessario adeguare le previsioni dei costi contenuti nel PEF.

Nel bilancio di previsione 2023/2025 è stato iscritto tra le entrate della TARI, il valore accertato come TARI ordinaria nel corso del 2022, al netto della TEFA, per un importo pari a € 2.197.173,00 che si provvederà a variare a seguito dell'approvazione della revisione del PEF 2023 e dell'approvazione delle Tariffe.

Le quote di contribuzione e le tariffe dei servizi a domanda individuale per l'anno 2023 sono state approvate dal Commissario Straordinario con i poteri della Giunta con delibera n. 7 del 02/02/2023

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Le risorse per il finanziamento degli investimenti sono le seguenti:

| Descrizione | 2023 | 2024 | 2025 |
|--|----------------------|---------------------|-------------------|
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | 2.852.305,20 | - | - |
| Entrate Titolo IV, V e VI | 6.327.153,05 | 2.760.924,31 | 266.536,31 |
| Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| ENTRATE IN CONTO CAPITALE (A) | 9.179.458,25 | 2.760.924,31 | 266.536,31 |
| Spese Titolo II | 10.438.903,16 | 3.448.724,31 | 954.336,31 |
| di cui trasferimenti in conto capitale | -50.000,00 | - 50.000,00 | - 50.000,00 |
| Spese per investimenti (B) | 10.388.903,16 | 3.398.724,31 | 904.336,31 |
| Spese per investimenti che trovano copertura con entrate correnti (C = B - A) | 1.209.444,91 | 637.800,00 | 637.800,00 |

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nel triennio 2023/2025 non si prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito per il finanziamento degli investimenti dell'ente.

La spesa per interessi sui mutui in ammortamento rispetta i vincoli di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 come dimostrato dal seguente prospetto:

| | Accertamenti 2021 | Importo assestato 2022 | Previsioni 2023 |
|--|-------------------|------------------------|-----------------|
| Entrate correnti | 14.579.568,98 | 14.605.350,17 | 14.200.392,58 |
| Interessi passivi | 53.160,55 | 48.150,48 | 42.907,83 |
| % incidenza interessi passivi su entrate correnti | 0,36% | 0,33% | 0,30% |

SPESE

2.1. Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

L'ente assicura l'espletamento delle diverse funzioni e compiti di istituto mediante il reperimento delle risorse correnti, principalmente di natura tributaria, al fine di garantire sia il mantenimento degli standard quali-quantitativi dei servizi finora erogati sia per attivare nuovi interventi necessari a fronteggiare un accresciuto fabbisogno espresso dalla comunità amministrata e dai turisti che affollano il territorio durante il periodo della stagionalità estiva.

Nell'annualità 2023 è stato inoltre inserito tra le voci di spesa, il Fondo Garanzia Debiti Commerciali per un importo pari a € 44.052,51

L'Amministrazione garantisce il rispetto dei vincoli di finanza pubblica attualmente in vigore.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali si riporta la previsione della spesa suddivisa per missione:

| Codice | Capitolo | Descrizione | Prev. Risorse 1^anno 2023 | Prev. Risorse 2^anno 2023 | Prev. Risorse 3^anno 2023 |
|--------|----------|--|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| | | Miss.:01. Servizi istituzionali, generali e di gestione | 3.292.898,47 | 2.927.161,27 | 2.927.161,27 |
| | | Miss.:03. Ordine pubblico e sicurezza | 715.410,00 | 549.951,00 | 549.951,00 |
| | | Miss.:04. Istruzione e diritto allo studio | 477.602,25 | 474.223,59 | 466.223,59 |
| | | Miss.:05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 786.428,68 | 477.074,37 | 452.686,37 |
| | | Miss.:06. Politiche giovanili, sport e tempo libero | 117.000,00 | 145.000,00 | 165.000,00 |
| | | Miss.:07. Turismo | 286.500,00 | 327.500,00 | 297.500,00 |
| | | Miss.:08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 121.000,00 | 121.000,00 | 121.000,00 |
| | | Miss.:09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 9.598.073,47 | 4.312.484,75 | 4.241.484,75 |
| | | Miss.:10. Trasporti e diritto alla mobilità | 2.127.231,98 | 3.183.825,00 | 723.825,00 |
| | | Miss.:11. Soccorso civile | 30.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 |
| | | Miss.:12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 999.946,89 | 925.066,49 | 901.009,32 |
| | | Miss.:14. Sviluppo economico e competitività | 39.476,00 | | |
| | | Miss.:15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 165.000,00 | 165.000,00 | 165.000,00 |
| | | Miss.:20. Fondi e accantonamenti | 1.602.681,23 | 1.444.023,93 | 1.444.023,93 |
| | | Miss.:50. Debito pubblico | 168.296,66 | 168.296,66 | 168.296,66 |
| | | Miss.:60. Anticipazioni finanziarie | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 |
| | | Miss.:99. Servizi per conto terzi | 2.262.126,62 | 2.262.126,62 | 2.262.126,62 |
| | | TOTALE GENERALE | 23.789.672,25 | 18.512.733,68 | 15.915.288,51 |

| Previsione | 2023 | 2024 | 2025 |
|--|------------------|------------------|------------------|
| (+) Spese interessi passivi | 42.907,83 | 37.421,44 | 31.679,69 |
| (+) Quote interessi relative a delegazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| (-) Contributi in conto interessi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| (=) Spese interessi nette | 42.907,83 | 37.421,44 | 31.679,69 |

DOTAZIONE ORGANICA AL 01 01 2023

| CATEGORIA D | | | |
|---|---------------------------|-------------------------|-------------------------|
| PROFILO PROFESSIONALE | DOTAZIONE ORGANICA | N. POSTI COPERTI | N. POSTI VACANTI |
| Istruttore Direttivo Amministrativo/Contabile | 6 | 5 | 1 |
| Istruttore Direttivo Tecnico | 3 | 1 | 2 |
| Istruttore Direttivo di Vigilanza | 2 | 1 | 1 |
| Istruttore Direttivo Socio-Assistenziale | 1 | 1 | - |
| Istruttore Direttivo Biologo | 1 | 1 | - |
| Direttore Area Marina Protetta (110TUEL - Fondi Ministeriali) | 1 | 1 | - |
| Istruttore Direttivo Informatico | 1 | - | 1 |
| TOTALI: | 15 | 10 | 5 |
| CATEGORIA C | | | |
| PROFILO PROFESSIONALE | DOTAZIONE ORGANICA | N. POSTI COPERTI | N. POSTI VACANTI |
| Istruttore Amministrativo/Contabile | 18 | 14 | 4 |
| Istruttore Tecnico | 4 | 3 | 1 |
| Istruttore di Vigilanza | 8 | 8 | - |
| TOTALI: | 30 | 25 | 5 |
| CATEGORIA B3 | | | |
| PROFILO PROFESSIONALE | DOTAZIONE ORGANICA | N. POSTI COPERTI | N. POSTI VACANTI |
| Collaboratore Amministrativo/Contabile | 1 | 1 | - |
| Collaboratore Tecnico | 7 | 6 | 1 |
| TOTALI: | 8 | 7 | 1 |
| CATEGORIA B1 | | | |
| PROFILO PROFESSIONALE | DOTAZIONE ORGANICA | N. POSTI COPERTI | N. POSTI VACANTI |
| Esecutore Amministrativo/Contabile | 1 | 1 | - |
| Esecutore Tecnico | 3 | 3 | - |
| TOTALI: | 4 | 4 | - |
| CATEGORIA A | | | |
| PROFILO PROFESSIONALE | DOTAZIONE ORGANICA | N. POSTI COPERTI | N. POSTI VACANTI |
| Operatore Tecnico | - | - | - |
| TOTALI: | - | - | - |

| | | | |
|-------------------------|-----------|-----------------------|-----------|
| TOTALE GENERALE: | 57 | 46³ | 11 |
|-------------------------|-----------|-----------------------|-----------|

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il Commissario Straordinario ha approvato, con i poteri della Giunta, il piano dei fabbisogni del personale 2023/2025 e rideterminato la dotazione organica dell'ente con deliberazione n. 17 del 22/02/2023.

Il fabbisogno assunzionale espresso per il prossimo triennio è così riassunto:

| ANNO 2023 TEMPO INDETERMINATO | | | | | | | | |
|-------------------------------|---|---------------------|--|---------------|---------------------|---------------------------|---------------|--|
| N° | Profilo professionale | Categoria giuridica | Ufficio/unità di assegnazione | Orario Lavoro | Decorrenza servizio | durata rapporto di lavoro | pesa prevista | Modalità assunzione |
| 1 | Istruttore direttivo tecnico | Cat. D | Pianificazione e gestione del territorio | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 28.650,77 | concorso pubblico per poli ed esami o scorrimento graduatorie altri enti |
| 1 | Istruttore direttivo informatico | Cat. D | Pianificazione e gestione del territorio | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 28.650,77 | concorso pubblico per poli ed esami o scorrimento graduatorie altri enti |
| 1 | Istruttore direttivo amm.vo – contabile | Cat. D | Tributi | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 28.650,77 | concorso pubblico per poli ed esami o scorrimento graduatorie altri enti |
| 1 | Istruttore direttivo di vigilanza | Cat. D | Polizia locale | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 29.912,79 | concorso pubblico per poli ed esami o scorrimento graduatorie altri enti |
| 1 | Istruttore direttivo tecnico | Cat. D | Costituzione e tutela del territorio | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 28.650,77 | concorso pubblico per poli ed esami o scorrimento graduatorie altri enti |

³ Di cui 44 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato (Vicesegretario comunale e il Direttore dell'Area Marina Protetta), ai sensi dell'art. 110 del TUEL.

| | | | | | | | | |
|---|-------------------------------|----------|--|-------------|-------------|---------------------|-------------|--|
| 1 | Istruttore amm.vo - contabile | Cat. C | Affari istituzionali | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 26.401,91 | scorrimento graduatorie proprie o di altri enti |
| 1 | Istruttore amm.vo - contabile | Cat. C | Servizi sociali | tempo pieno | giugno 2023 | tempo indeterminato | € 31.667,76 | scorrimento graduatorie proprie o di altri enti |
| 1 | Istruttore amm.vo - contabile | Cat. C | Pianificazione e gestione del territorio | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 26.401,91 | scorrimento graduatorie proprie o di altri enti |
| 1 | Istruttore amm.vo - contabile | Cat. C | Area Marina Protetta | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 26.401,91 | scorrimento graduatorie proprie o di altri enti |
| 1 | Istruttore tecnico | Cat. C | Pianificazione e gestione del territorio | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 26.401,91 | concorso pubblico per titoli ed esami o scorrimento graduatorie altri enti |
| 1 | Operatore specializzato | Cat. B/3 | Attività del territorio | tempo pieno | Marzo 2023 | tempo indeterminato | € 25.219,24 | concorso pubblico per titoli ed esami o scorrimento graduatorie altri enti |

ANNO 2023 TEMPO DETERMINATO

| N° | Profilo professionale | Categoria giuridica | Ufficio/unità di assegnazione | Orario Lavoro | Decorrenza servizio | durata rapporto di lavoro | pesa prevista | Modalità assunzione |
|----|-------------------------|---------------------|--|-------------------------------|---------------------|---------------------------|---------------|---|
| 1 | Funzionario tecnico | Cat. D/3 | Pianificazione e gestione del territorio | part-time 12 ore settimanali | Marzo 2023 | tempo determinato | € 9.549,19 | art. 1 c. 557 L. 311/2014 |
| 1 | Istruttore tecnico | Cat. C | Pianificazione e gestione del territorio | part-time 12 ore settimanali | Marzo 2023 | tempo determinato | € 8.799,85 | art. 1 c. 557 L. 311/2014 |
| 10 | Istruttori di vigilanza | Cat. C | Polizia Locale | Part time 6 mesi (stagionali) | aprile/ottobre 2023 | tempo determinato | € 167.502,70 | scorrimento graduatorie proprie o di altri enti |

ANNO 2024 TEMPO INDETERMINATO

| |
|--------------------------------------|
| NON SONO PREVISTE ASSUNZIONI |
| ANNO 2024 TEMPO DETERMINATO |
| NON SONO PREVISTE ASSUNZIONI |
| ANNO 2025 TEMPO INDETERMINATO |
| NON SONO PREVISTE ASSUNZIONI |
| ANNO 2025 TEMPO DETERMINATO |
| NON SONO PREVISTE ASSUNZIONI |

Le risorse finanziarie occorrenti all'attuazione del piano dei fabbisogni del personale sono coerenti con gli obblighi di contenimento della spesa del personale previsti dalle vigenti norme di legge. Il piano approvato necessiterà di un aggiornamento successivamente all'emanazione del Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il Commissario Straordinario ha approvato, con i poteri della Giunta, lo schema di programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi 2023/2024 con deliberazione n. 15 del 22/02/2023 che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente DUP.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Commissario Straordinario ha adottato, con i poteri della Giunta, lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2023/2025 e l'elenco annuale 2023 con deliberazione n. 14 del 22/02/2023. Il programma triennale dei lavori pubblici 2023/2025 e l'elenco annuale 2023 sono allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale del DUP.

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A fine di consentire una migliore comprensione del conseguimento degli equilibri generali e parziali, il bilancio viene ripartito nelle seguenti quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione:

Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | | | COMPETENZA ANNO 2023 | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 |
|--|-----|--|--|--|---|
| Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio | | | 11.899.050,85 | | |
| A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata | (+) | | 1.008.035,00 | 47.100,00 | 25.700,00 |
| AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> | (+) | | 14.200.392,58 0,00 | 12.489.682,75 0,00 | 12.386.625,58 0,00 |
| C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i> | (-) | | 13.823.593,84 47.100,00 1.448.483,77 | 11.718.107,53 25.700,00 1.321.008,77 | 11.587.908,61 4.300,00 1.321.008,77 |
| E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale | (-) | | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i> | (-) | | 125.388,83 0,00 0,00 | 130.875,22 0,00 0,00 | 136.616,97 0,00 0,00 |
| G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F) | | | 1.209.444,91 | 637.800,00 | 637.800,00 |
| ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI | | | | | |
| H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti(2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> | (+) | | 0,00 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> | (+) | | 0,00 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) | | | | | |
| O=G+H+I-L+M | | | 1.209.444,91 | 637.800,00 | 637.800,00 |

| Codice | Capitolo | Descrizione | Prev. Risorse 1^anno 2023 | Prev. Risorse 2^anno 2023 | Prev. Risorse 3^anno 2023 |
|--|----------|-------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| Miss.:99. Servizi per conto terzi | | | 2.262.126,62 | 2.262.126,62 | 2.262.126,62 |
| TOTALE GENERALE | | | 2.262.126,62 | 2.262.126,62 | 2.262.126,62 |

| | | | | | |
|---|-----|--|-----------------------|----------------------|--------------------|
| R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 | (+) | | 6.327.153,05 | 2.760.924,31 | 266.536,31 |
| C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i> | (-) | | 10.438.903,16 0,00 | 3.448.724,31 0,00 | 954.336,31 0,00 |
| V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale | (+) | | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |
| EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE | | | | | |
| Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E | | | -1.209.444,91 | -637.800,00 | -637.800,00 |

| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | | | COMPETENZA ANNO 2023 | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 |
|---|-----|--|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria | (+) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie | (-) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO FINALE | | | | | |
| W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y | | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

| | | | | | |
|--|-----|--|---------------------|-------------------|-------------------|
| Equilibrio di parte corrente (O) | | | 1.209.444,91 | 637.800,00 | 637.800,00 |
| Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità | (-) | | 0,00 | | |
| Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali | | | 1.209.444,91 | 637.800,00 | 637.800,00 |

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata al conseguimento del fondo finale di cassa non negativo.

Prospetti degli equilibri di cassa.

Fondo cassa al 31/12/2022 (A) 11.899.050,85

Previsioni di cassa ENTRATE

| | |
|--|----------------------|
| Titolo I (Entrate correnti di natura tributaria e perequativa) | 9.250.961,19 |
| Titolo II (Trasferimenti correnti) | 5.143.217,06 |
| Titolo III (Entrate extra tributarie) | 3.842.745,46 |
| Titolo IV (Entrate in conto capitale) | 5.919.849,00 |
| Titolo V (Entrate da riduzione di attività finanziarie) | 0,00 |
| Totale previsioni di cassa Entrate Finali (B) | 24.156.772,71 |

| | |
|---|----------------------|
| Titolo VI (Accensione di prestiti) | 0,00 |
| Titolo VI (Anticipazioni dalla Tesoreria) | 1.000.000,00 |
| Titolo IX (Entrate per conto terzi e partite di giro) | 2.269.289,02 |
| Totale previsioni di cassa Entrate (C) | 27.426.061,73 |

Totale complessivi entrate (comprese fondo cassa al 31/12/2020) 39.325.112,58
(D=A+C)

Previsioni di cassa SPESE

| | |
|--|----------------------|
| Titolo I (Spese correnti) | 15.242.405,37 |
| Titolo II (Spese in conto capitale) | 8.882.684,18 |
| Titolo III (Spese per incremento di attività finanziarie) | 0,00 |
| Titolo IV (Spese per rimborso di prestiti) | 125.388,8 |
| Titolo V (Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) | 1.000.000,00 |
| Titolo VII (Spese per conto terzi e partite di giro) | 3.026.710,52 |
| Totale previsioni di cassa Spesa (E) | 28.277.188,90 |

FONDO DI CASSA AL 31/12/2021 PRESUNTO (F = D-E) 11.047.923,68

PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

L'individuazione degli obiettivi programmatici, tanto di livello strategico quanto di livello operativo, consegue a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica e operativa.

Il Comune di Villasimius sta attraversando una fase caratterizzata dallo scioglimento del Consiglio Comunale e dalla conseguente nomina del Commissario Straordinario per la provvisoria gestione del comune sino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.

In considerazione della finalità principale della gestione provvisoria dell'Ente affidata al Commissario Straordinario si ritiene di evidenziare che gli obiettivi strategici da perseguire consistono nel mantenimento dei livelli di servizio erogati alla cittadinanza e nello sviluppo di quelle linee di azione ritenute necessarie per mantenere adeguati livelli di sicurezza intesa in senso lato, con la previsione di interventi di manutenzione straordinaria delle opere pubbliche, il completamento degli interventi già avviati nei precedenti esercizi e lo sviluppo di nuovi interventi finalizzati al miglioramento degli standard di qualità nei servizi offerti alla collettività.

Nei paragrafi che seguono, in continuità con la programmazione pregressa, si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di breve e di medio termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate.

Gli obiettivi delle missioni per quanto sopra espresso sono così riassunti:

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 01 | Servizi istituzionali, generali e di gestione |
|-----------------|-----------|--|

La missione 1 ha carattere essenzialmente intersettoriale e concerne i compiti e le attività di supporto agli organi di governo, la gestione del contenzioso, dei beni patrimoniali immobiliari, dei sistemi informativi ed informatici dell'ente, il rilascio di titoli abilitativi edilizi e gli adempimenti connessi alla vigilanza sugli interventi edificatori, e che richiede una gestione fortemente integrata e coordinata.

Alla missione afferiscono anche i processi relativi a taluni servizi al cittadino (protocollo, Urp, notifiche, anagrafe, stato civile, elettorale, e statistica).

In primo luogo devono essere completati, senza ritardo, gli adempimenti previsti dal nuovo regolamento europeo sulla privacy (Regolamento UE 2016/679), avviati nell'anno 2019 e proseguiti negli anni successivi, nonché procedere all'affidamento dei servizi di telefonia fissa, di connettività internet e al rinnovo delle apparecchiature informatiche e multifunzione in uso negli uffici comunali, garantendo il conseguimento di economie di spesa rispetto alle condizioni contrattuali precedentemente previsti.

Nell'ambito dei servizi informativi è via di valutazione un'ulteriore verifica del format grafico del sito web comunale, relativamente all'attività amministrativa ed ai servizi erogati in considerazione del fatto che occorre implementare le sezioni attivate con immagini e video promozionali riproduttive delle bellezze ambientali di Villasimius. Inoltre, il rinnovato sistema di gestione del sito istituzionale deve garantire, in conformità a quanto previsto dalla normativa sull'amministrazione digitale, una più efficace indicizzazione dei contenuti e della restituzione dei risultati di ricerca per quanto attiene alle informazioni più essenziali. Una particolare attenzione inoltre dovrà sempre essere rivolta agli obblighi

di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e dalle linee guida ANAC n. 1310/2016, sia quanto attiene la correttezza dei contenuti sia relativamente al rispetto dei tempi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Accanto all'attività di mantenimento dei servizi già in essere, la missione si propone di completare le attività e processi attualmente in itinere:

- attuare compiutamente e finalizzare il processo di realizzazione del Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID), conformemente alle direttive AGID e al fine di consentire la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni e permettere la compilazione on-line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione. Il processo sarà direttamente correlato alla registrazione dell'Amministrazione presso il portale nazionale PagoPA, di recente attivata, rendendo disponibile ai cittadini in possesso dell'identificativo SPID la possibilità di versamento di tributi locali direttamente sul portale gestito dal Comune di Villasimius. Nuovi importanti investimenti dovranno realizzati nella digitalizzazione del nostro ente, intervenendo sia su caratteristiche dell'infrastruttura telematica e della trasmissione dei dati orientati ai servizi di *clouding* e alla smaterializzazione dei documenti, sia nelle applicazioni di immediato interesse del cittadino quali le posizioni tributarie e l'accesso ai servizi a domanda individuale
- monitorare costantemente le vertenze pendenti, quantificare e smaltire il contenzioso pregresso verificando l'adeguatezza degli impegni di spesa assunti per il patrocinio legale dell'amministrazione;
- superare la fase sperimentale avviata nel 2018 e rilevare in modo sistematico il grado di soddisfazione dei servizi erogati mediante somministrazione all'utenza di questionari di gradimento e di schede per la presentazione di reclami e suggerimenti al fine di migliorarne la qualità e di misurare la performance organizzativa delle massime articolazioni della struttura organizzativa, secondo le nuove disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 75/2017 che ha novellato il D.lgs. n. 150/2009 (c.d. Decreto "Brunetta").

Nella missione sono altresì ricomprese tutte le attività amministrative afferenti la finanza comunale, con particolare riferimento a quelle di tenuta della contabilità finanziaria, di emissione degli ordinativi di incasso e di pagamento, di redazione dei bilanci (preventivo e consuntivo) ed i relativi controlli, di gestione delle entrate tributarie e patrimoniali dell'ente.

Nell'attuale contesto di finanza pubblica, tali attività assumono un'importanza strategica ricomprendendo sia i compiti di coordinamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente, sia di salvaguardia degli equilibri di bilancio, sia più in generale di verifica del rispetto degli obblighi di finanza pubblica, ad eccezione di quelli relativi al pareggio di bilancio soppressi con la Legge n. 145/2018 (Finanziaria 2019).

Dopo un anno di sperimentazione, nel 2016 è entrata a regime la contabilità pubblica armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e nell'esercizio 2017 è stata attivata nell'ente la contabilità economico-patrimoniale nonché redatto il bilancio consolidato con gli organismi partecipati (obbligo soppresso per i Comuni con meno di 5.000 abitanti).

Il comma 2-ter dell'art. 57 del D.L. 26.10.2019 n. 124 del 26.10.2019, introdotto in sede di conversione dalla Legge 19.12.2019 n. 157, ha sancito definitivamente la facoltatività dell'obbligo della tenuta della contabilità economico-patrimoniale, già prevista fino all'esercizio 2019 dall'art. 232, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, allegando in tal caso una situazione patrimoniale semplificata al 31 dicembre dell'anno precedente.

A tal fine, occorre proseguire le attività di accatastamento degli immobili di proprietà comunale non ancora censiti e garantire il costante aggiornamento dell'inventario dei beni immobiliari.

I servizi finanziari dell'ente svolgono un'attività principalmente rivolta:

- assicurare un costante monitoraggio della spesa e dell'entrata relativa agli investimenti attraverso l'acquisizione da parte dei Responsabili di Servizi, curando particolare attenzione ai crono-programmi dei pagamenti e delle riscossioni e alla contabilità di cassa;

- supportare il personale nella corretta applicazione del nuovo sistema di contabilità al fine di superare talune difficoltà applicative incontrate soprattutto nella gestione delle spese in conto capitale;
- porre in essere ogni azione volta al recupero dell'evasione tributaria con congruo anticipo rispetto ai termini decadenziali di legge e la gestione del contenzioso in essere, con particolare riferimento alle controversie insorte in materia di tassa rifiuti con la società partecipata "Marina di Villasimius s.r.l." attualmente incardinate presso le Commissioni Tributarie (provinciali e regionali) e la Corte di Cassazione;
- supportare l'Amministrazione nell'impostazione e attuazione di politiche tese alla progressiva riduzione del prelievo tributario nel rispetto degli equilibri di bilancio e degli obblighi di finanza pubblica;

Al fine di razionalizzare le spese di funzionamento dell'ente, assume altresì rilievo l'attività di acquisizione di beni e servizi strumentali svolta sia attraverso l'ufficio provveditorato che dagli altri centri di acquisto comunali avvalendosi degli strumenti elettronici messi a disposizione dalla Consip S.p.A. (MEPA) e dalla piattaforma SardegnaCAT.

Occorre inoltre attivare un sistema di rilevazioni e di flussi informativi volti all'attivazione, in modo strutturato, del controllo di gestione sui servizi finali erogati all'utenza, al fine di misurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle attività svolte ed ottemperare agli obblighi di referto introdotti dall'art. 198-bis del D.Lgs. n. 267/2000. Al momento non vi sono risorse umane assegnate all'ufficio controlli interni per cui occorrerebbe avvalersi di competenze esterne in possesso di comprovata esperienza nell'ambito specifico.

Infine, nella missione rientrano le attività di studio e proposta di assetto organizzativo dell'ente, l'amministrazione e contabilità del personale, la gestione delle risorse umane, le attività di controllo interno obbligatorio e di supporto al segretario comunale.

L'Amministrazione ha ridefinito sia l'assetto organizzativo dell'ente con delibera G.C. n. 187 del 25.10.2019 aggiornato recentemente con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 28/02/2022, di approvazione del regolamento uffici e servizi, dell'organigramma e del funzionigramma comunale nonché gli incarichi di posizione organizzativa.

In termini di dotazione organica, il Comune di Villasimius impiega attualmente meno di 50 dipendenti a tempo indeterminato. Per diversi tra loro è matura l'età pensionistica e l'evoluzione normativa sull'avvicendamento del personale consente al momento di compensare le uscite con nuove assunzioni in misura maggiore di quanto prevedibile cinque anni or sono, che in alcuni casi sono attualmente in corso. Tali avvicendamenti consentiranno l'inserimento di unità lavorative maggiormente sensibili ai nuovi e sempre più estesi ambiti operativi degli enti comunali nonché agli adeguamenti tecnologici divenuti oramai oggetto di testi normativi cogenti per tutte le pubbliche amministrazioni. Pertanto, obiettivo decisivo di questa fase commissariale è quello proseguire il percorso di aggiornamento della dotazione organica e di piena attuazione del Piano del Fabbisogno approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con poteri della Giunta n. 17 del 22/02/2023.

Inoltre, nel corso del 2023, a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL 2019/2021 approvato il 16/11/2022, si dovrà dar corso ad una nuova fase di contrattazione decentrata integrativa che valorizzi il personale dell'Ente, prevedendo, tra l'altro, l'attivazione dell'istituto della progressione economico orizzontale. Inoltre, a partire dal mese di Aprile 2023, in coerenza con il CCNL19/21 sarà necessario rideterminare i criteri di conferimento e revoca degli incarichi di posizione organizzativa nonché la nuova pesatura e valutazione dell'indennità di posizione spettante ai funzionari apicali.

Si confermano infine i compiti del nucleo di valutazione della performance sono trasferiti all'Unione dei Comuni del Sarrabus (ente capofila) che si avvale di due esperti esterni alle Amministrazioni aderenti e del segretario di ciascun Comune associato con funzioni di Presidente.

Il rilascio dei titoli abilitativi edilizi ha luogo tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive e per l'Edilizia (Suape) operante in seno all'Unione dei Comuni del Sarrabus. Gli uffici comunali competenti in materia di commercio, di edilizia privata e tutela paesaggio si interfacciano costantemente con il Suape, svolgendo attività di collaborazione e di controllo delle pratiche per gli aspetti di competenza, oltreché di partecipazione alle sedute delle conferenze di servizio.

| | | |
|-----------------|-----------|------------------|
| MISSIONE | 02 | Giustizia |
|-----------------|-----------|------------------|

Il Comune di Villasimius non attua programmi inerenti questa specifica missione.

| | | |
|-----------------|-----------|------------------------------------|
| MISSIONE | 03 | Ordine pubblico e sicurezza |
|-----------------|-----------|------------------------------------|

Le attività oggetto della missione concernono le competenze comunali in materia di polizia municipale e di polizia amministrativa locale con particolare riferimento a quelle elencate nell'art. 10 della L.R. 22.08.2007 n° 9.

Il Comune di Villasimius non ha trasferito le funzioni di polizia locale all'Unione dei Comuni del Sarrabus ed esercita tali funzioni mediante un autonomo corpo di vigilanza.

Le principali azioni da svolgere sono le seguenti:

- garantire un efficace controllo del territorio finalizzato al contrasto dell'abbandono indiscriminato di rifiuti, con particolare riguardo al rispetto delle modalità di conferimento di quelli urbani.
- curare e controllare lo svolgimento del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento e migliorare l'efficienza dello stesso in modo funzionale alla circolazione veicolare sia nel centro urbano che lungo la zona costiera.
- perseguire e rafforzare i servizi volti a contrastare l'abusivismo edilizio di concerto con l'ufficio tecnico, l'abusivismo commerciale nelle spiagge e l'occupazione del suolo e delle aree demaniali anche da attuare attraverso protocolli di collaborazione con le forze dell'ordine.
- incrementare i controlli nella fascia oraria notturna durante la stagione estiva al fine di prevenire e/o reprimere violazioni di legge, regolamento e di ordinanze, con particolare attenzione alle emissioni di fonti d'inquinamento acustico provenienti da locali di pubblico esercizio.
- assicurare una vigilanza più intensa per il contrasto dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti sul territorio, con particolare riferimento alla zona litoranea in cui insiste l'AMP, nonché una costante lotta al fenomeno del randagismo nell'intento di prevenire o limitare danni a persone e possibili richieste di risarcimento a carico dell'ente.

Nell'anno 2023 verrà proseguito l'obiettivo di aggiornamento tecnologico e normativo dell'impianto di videosorveglianza in dotazione alla sede municipale sia all'installazione di un nuovo sistema di telecamere nel centro urbano con il proposito di supportare le forze dell'ordine nella sorveglianza notturna e diurna nelle seguenti aree pubbliche e vie di comunicazione: incrocio via Cagliari/ via Umberto, rotatoria via Del Mare/Matteotti, via degli Oleandri, intersezione via Roma/Umberto, rotatoria SP19 / Via dei Cormorani, incrocio SP17 /Distributore ENI in via Roma, via Cagliari, incrocio Via Bellini / via dei Gabbiani, piazza Margherita Hack, parcheggi via Mazzini, parcheggi via Capitano Gatta. Tale obiettivo strategico, esemplificato dal miglioramento del sistema di videosorveglianza, viene inteso come un modo per rafforzare la qualità della vita attraverso la valorizzazione delle risorse presenti, un rafforzamento dei servizi offerti e un modo per garantire la promozione di condizioni di sicurezza e pacifica convivenza. Inoltre, come confermato da recenti sentenze del Giudice di Pace che hanno visto vittorioso l'Ente nel contenzioso con gli utenti, il maggior controllo del territorio, permette di raggiungere un maggior livello qualitativo di rispetto della legalità, della sicurezza urbana e della qualità della vita cittadina, attraverso l'attivazione ed il potenziamento degli strumenti volti a rafforzarne la percezione, aumentando il senso di legalità.

In altre parole, assicurare livelli sempre più elevati di sicurezza urbana e di qualità della vita della nostra comunità. Sarà ulteriormente rafforzata l'impronta operativa del Comando di Polizia Locale e l'impatto della struttura sul territorio, attraverso l'attivazione di strumenti che favoriscano il radicamento della Polizia Locale nell'area urbana e nelle spiagge durante i periodi di flusso turistico. In particolare, nell'ottica di un consolidamento delle iniziative già intraprese negli anni precedenti, si continueranno a contrastare tutte quelle condotte che pregiudicano il decoro urbano e che ledono la sicurezza, nonché gli illeciti collocabili

nella sfera della microcriminalità. Per tale motivo la Polizia Locale rivestirà un ruolo sempre più importante nelle azioni rivolte a rafforzare la sicurezza urbana, con finalità principalmente di prevenzione e di sensibilizzazione e con l'obiettivo di favorire il rispetto delle regole per una civile convivenza, la cura degli spazi urbani e le elementari regole del vivere quotidiano, ma anche intervenendo con decisione nella repressione delle condotte che provocano allarme sociale.

Le azioni che saranno poste in essere al fine del raggiungimento dell'obiettivo saranno:

- il potenziamento della presenza del personale della Polizia Locale nel centro abitato e in tutto il territorio al fine di contrastare le condotte illecite che mettono a pregiudizio la coesione sociale e la convivenza civile, anche attraverso un rafforzamento dell'organico della Polizia Locale, volto al corretto governo dei flussi turistici estivi;
- il rafforzamento dell'organico e il completamento del percorso formativo degli Agenti nei servizi specifici;
- il rafforzamento dei posti di controllo per la repressione delle condotte pregiudizievoli della sicurezza stradale, con particolare attenzione Nel controllo della viabilità e del traffico veicolare nei centri abitati;
- il rafforzamento dei controlli di polizia costantemente rivolti alla salvaguardia dell'integrità del territorio comunale compreso il controllo del territorio, con particolare attenzione alla tutela ambientale ed alla prevenzione dei fenomeni di abusivismo edilizio;
- contrasto dell'abuso di alcolici, atti vandalici, danneggiamenti del patrimonio, abusivismo commerciale, occupazione illecita del suolo pubblico, insediamenti abusivi specie nelle zone costiere (richiesta emanazione ordinanze specifiche).

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 04 | Istruzione e diritto allo studio |
|-----------------|-----------|---|

In via generale, la missione ricomprende i programmi tesi a sostenere ed attuare gli interventi nel campo del diritto allo studio e dei servizi ausiliari all'istruzione prescolastica e dell'obbligo.

Nel territorio di Villasimius non vi sono sedi di scuola secondaria di 2° grado ed universitarie.

Nel triennio del presente provvedimento, anche a seguito del nuovo contratto d'appalto stipulato nel mese di ottobre 2022, sarà garantito il servizio mensa sostenibile a livello ambientale, rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Per tale servizio, è previsto a seguito di apposita approvazione del regolamento, con delibera commissariale n. 11 del 29/12/2022, l'istituzione della Commissione mensa scolastica che avrà il compito di collaborare con l'Amministrazione Comunale nell'intento di segnalare disfunzioni e suggerire modifiche per migliorare il servizio, attivando i controlli e svolgendo le funzioni indicate nel Regolamento. Sarà confermato altresì il servizio scuolabus mediante affidamento diretto alla società in house "Villasimius s.r.l." nel rispetto della normativa settoriale. Attraverso risorse di bilancio e appositamente trasferite da altri enti pubblici, si provvederà alla concessione di assegni di studio per merito e di rimborsi spese di viaggio sostenute dagli studenti pendolari frequentanti gli istituti superiori nonché alla fornitura delle utenze e all'acquisto di materiale e dotazioni strumentali occorrenti al funzionamento dei diversi ordini di scuole. Mediante fondi di bilancio si concorrerà all'attuazione di progetti didattici e visite guidate da attuare ai sensi della ex L.R. n. 31/84. Saranno, altresì, assicurati sia l'erogazione dei sussidi scolastici finanziati con apposite leggi regionali e statali quali le borse di studio per la parità scolastica ed i contributi per acquisto libri e saranno attuate iniziative di promozione in grado di supportare l'istituto comprensivo nella prevenzione di fenomeni devianza e disagio giovanile, attraverso il finanziamento di appositi progetti, a seguito di richiesta della dirigenza scolastica.

Infine, è prevista l'assegnazione, mediante fondi comunali, di un premio economico individuale destinato a neolaureati residenti che si siano laureati nel biennio 2022/23 pari a € 10.000,00 totali da ripartire.

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 05 | Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali |
|-----------------|-----------|--|

La missione concerne le attività afferenti l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo, incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

L'obiettivo strategico è quello di promuovere, attraverso azioni concrete, l'affermazione di Villasimius come realtà non solo turistica dal punto di vista ambientale e del mare, ma anche come realtà capace di offrire ulteriori *asset* culturali, attraverso il conseguimento dei obiettivi operativi quali: migliorare la fruibilità e la corretta gestione delle strutture cittadine destinate alla promozione ed espressione della cultura e dell'arte e programmare iniziative volte a sostenere gli operatori artistico culturali del territorio; gestire la rete culturale in un'ottica di efficienza, economicità ed integrazione salvaguardando la sicurezza dei siti; promuovere il sistema museale, bibliotecario ed archivistico. La valorizzazione del patrimonio culturale è intesa quale espressione della storia e dell'identità collettiva; la valorizzazione dei beni culturali costituisce la leva strategica per l'incremento turistico culturale. Occorre migliorare gli standard qualitativi e la fruibilità delle strutture comunali a destinazione culturale. Villasimius racchiude in sé un tessuto vitale di associazioni e di operatori culturali che con il loro lavoro e la loro creatività contribuiscono, attraverso le attività promosse all'Amministrazione, a promuovere, sostenere e arricchire la collettività sul piano culturale e umano e a rafforzare il senso di appartenenza

Oltre i rapporti contrattuali di affidamento a soggetti terzi per i servizi istituzionali di Biblioteca comunale, Museo archeologico e relativa direzione scientifica, l'Amministrazione comunale intenderà porre a valore economico e sociale iniziative volte alla messa in disponibilità di aree del territorio nelle quali si presume fondatamente una forte insistenza di beni archeologici al momento sepolti. La ripresa degli scavi a Cuccureddus in collaborazione con l'Università di Sassari ha infatti rivelato testimonianze eccezionali sulla storia umana e materiale di Villasimius e ampiamente diffuso il nome del Comune nello spazio internazionale quale località di attrattori culturali meritevoli di grande attenzione. Gli scavi nell'importantissimo sito fenicio-punico saranno inoltre resi disponibili alle visite guidate mentre saranno avviate le prospezioni archeologiche in località Giardone. In particolare, a seguito dell'avvio degli scavi, nel corso del 2022 da parte della Soprintendenza, nel 2023 verrà effettuato un nuovo scavo presso la Tomba dei giganti finanziati dal Comune.

Allo stesso modo, si è avviata una collaborazione attualmente in corso con l'Università di Cagliari per analizzare il periodo romano, con particolare riferimento alla zona di Santa Maria per il quale sono stati già realizzati dei sopralluoghi congiunti con il personale della Soprintendenza e lo scorso Settembre 2021 si è svolto un seminario, presso il Museo del Mare, proprio per evidenziare le prospettive di crescita di tale progettazione.

In questa prospettiva sono inoltre da ricomprendere i beni storici rappresentati dal Faro dell'Isola dei Cavoli, la Casa Todde, Fortezza Vecchia e altri edifici posti nella disponibilità pubblica, potenziali sedi di eccellenza per esposizioni museali storiche e contemporanee a carattere sia temporaneo che permanente nonché di installazioni dedicate alla conoscenza e divulgazione scientifica.

Come già attuato nelle ultime annualità, occorre proseguire nella costante valorizzazione e incremento dell'offerta rappresentata dal Museo del Mare di Villasimius, istituito nel 2017 su iniziativa dell'Area Marina Protetta di Capo Carbonara, che dovrà essere necessariamente, nel prossimo triennio, integrato in termini di gestione e programmazione delle attività culturali con gli altri servizi culturali e turistici, quali la Fortezza Vecchia, la biblioteca comunale, l'Ufficio turistico e il Faro dell'isola dei Cavoli.

Fondamentale poi appare la prospettiva di individuare un operatore economico in grado di proporre un *project financing* per la valorizzazione e l'utilizzazione del Teatro Bussi, struttura all'aperto da tempo inutilizzata e destinabile a sede di attività teatrale, cinematografiche e musicali durante la stagione estiva, ad opera del Servizio di Programmazione e tutela del territorio.

Il Settore della programmazione delle attività culturali, assume un compito di coordinamento e di sostegno nei confronti del ricco tessuto associativo che contribuisce alla realizzazione di diverse iniziative nel corso dell'anno. Il Servizio cura i contenuti e realizza brochure, manifesti, guide, poster inseriti in postazioni riconoscibili dove i cittadini possono consultare quanto accade giornalmente in città. Tutte le attività sono inserite regolarmente nel sito tematico dedicato al turismo. Un calendario di

iniziative ed eventi diversi, da gennaio sino a dicembre con immagini significative e note ai cittadini per promuovere le iniziative strettamente legate al nostro territorio anche a livello nazionale e in alcuni casi internazionale. In questi anni l'Amministrazione ha posto in essere azioni rivolte alla valorizzazione e alla promozione del proprio patrimonio storico culturale, architettonico e monumentale e ciò che esso rappresenta con un continuo impegno a garantire il mantenimento degli standard di sicurezza e qualità finora raggiunti dall'Amministrazione nella gestione, nella fruizione e nella valorizzazione dei beni culturali di propria competenza ottimizzandone i costi di gestione.

Per quanto riguarda i cicli di attività culturali, l'efficacia di organizzazione e gestione delle programmazioni dovrà essere assicurata attraverso l'adozione di cicli di manifestazioni ospitanti singoli eventi tra loro connessi da una chiara coerenza interna rispetto alla tematica prescelta. Le programmazioni sono da adottare su due ben definiti macroambiti i cui contenuti sono da calendarizzare in due consuete scansioni temporali:

attività invernali: laboratori di lingua straniera a favore di residenti e domiciliati nel territorio comunale; attività primaverili e estive: eventi aggregativi, espositivi, musicali, culturali ed enogastronomici aventi come destinatari la popolazione turistica, i visitatori e i residenti nonché iniziative e rassegne interculturali con gruppi folk, musica etnica e *world music*.

Infine, è intendimento continuare un percorso, già iniziato nel 2021 e attualmente in itinere in itinere, volto alla valorizzazione della c.d. Collezione Podda, proseguendo alla sua digitalizzazione (attualmente al 60% il materiale audio e al 50% quello cartaceo), come rilevato dalla Soprintendenza dei beni archivistici della Regione Sardegna. Inoltre, ulteriore macroobiettivo, è quello del riordino dell'archivio fisico comunale, specie l'archivio storico, in aderenza all'obbligo fatto ai Comuni e agli altri Enti Pubblici di riordinare e conservare i propri archivi secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004 e successive modificazioni) e del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (DPR 445/2000) e delle regole adottate a livello internazionale per la classificazione, la schedatura e per la consultazione anche on line dei documenti, con particolare riferimento a quanto stabilito dagli standard internazionali di descrizione archivistica ISAD(G) e dalle ISAAR(CPF);

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 06 | Politiche giovanili, sport e tempo libero |
|-----------------|-----------|--|

La missione comprende l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

L'Amministrazione intende proseguire l'azione già intrapresa e rivolta a riequilibrare l'attuale e persistente deficit di interesse che condiziona negativamente la pratica di discipline sportive alternative al gioco del calcio. Si tratta di discipline che pure rappresentano potenziali e ulteriori occasioni d'interesse per il turismo di ogni stagione e rafforzano lo stesso legame naturale di Villasimius con il proprio mare quali, a titolo non esaustivo, discipline veliche, sport di squadra, atletica e *running*. Anche per questo ambito si conferma la continuativa volontà di accordi con soggetti privati e organizzazioni sportive locali e non locali per la divulgazione di tali specifiche pratiche.

Grazie alle risorse reperite per la realizzazione di nuovi siti dello sport e per il completamento della nuova palestra scolastica, può essere attribuita la dovuta importanza all'educazione sportiva delle più giovani fasce d'età, incentivando l'educazione alle relazioni cooperative all'interno dei gruppi.

Proseguirà il percorso di razionalizzazione delle concessioni degli impianti sportivi, a seguito dei contratti già stipulati durante il 2021/22 al fine di dare certezza nei rapporti gestionali degli stessi.

L'opportuna promozione di eventi sportivi a livello nazionale e internazionale è efficace per diversificare l'offerta di manifestazioni di richiamo nella prospettiva di anticipazione e prolungamento della stagionalità turistica. In tale ambito si intende ripetere la promozione di manifestazioni di interesse internazionale in ambito calcistico, della vela e di agonismo individuale, già realizzate nel passato esercizio in collaborazione con l'associazionismo e gli organismi consortili locali e un importante apporto delle principali strutture ricettive alberghiere.

Nell'ambito delle politiche giovanili e del tempo libero saranno attuate ulteriori azioni tese a supportare la riapertura dell'oratorio di via Dante, attualmente non utilizzato a seguito delle restrizioni COVID-19, la collaborazione con palestra sita nei locali comunali di Via Boccaccio, nonché il rafforzamento della biblioteca comunale quali punti nevralgici delle attività ricreative, integrazione sociale e di inserimento giovanile.

| | | |
|-----------------|-----------|----------------|
| MISSIONE | 07 | Turismo |
|-----------------|-----------|----------------|

La missione ha ad oggetto le attività di amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Il turismo rimane il tema in cima all'agenda politica e amministrativa e macroobiettivo strategico. Come attestato dall'ultimo DUO 2022/2024, l'Amministrazione Comunale in questi ultimi tre anni aveva puntato su un nuovo modello di sviluppo per il paese a partire dalla tutela e dalla valorizzazione del proprio patrimonio culturale, materiale e immateriale, storico ed ambientale. Per tale attività, già avviata per molti aspetti, risulta necessario proseguire per terminare quelle stesse attività necessaria alla piena realizzabilità. In tale senso, la programmazione turistica ha voluto rafforzare i rapporti tra l'Amministrazione comunale e gli operatori turistici (accoglienza, ristorazione e commercio), al fine di ridisegnare Villasimius e il suo territorio come una turistica, ed i risultati sono stati incoraggianti. La missione turismo dovrà svilupparsi insieme a un più ampio piano di interventi infrastrutturali sulla città e sui beni museali e culturali, materiali e immateriali. Questo perché è fondamentale che il maggior asset produttivo del territorio sia trainante rispetto a tutti gli altri settori. Il centro da cui far partire la narrazione e tale sviluppo progettuale è stato individuato nel nuovo Ufficio del Turismo che dovrà essere gestito nel prossimo triennio dalla società in house Villasimius srl, a partire dall'idea che lo stesso sia concetto di porta d'accesso ai servizi culturali e turistici di Villasimius (compresi i musei, la biblioteca, l'isola dei Cavoli, il Porto Turistico e la biblioteca comunale).

L'obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di proseguire con il rafforzamento e l'integrazione dei servizi turistici a partire dai servizi di trasporto, come il servizio di bus navetta rivolto ai turisti e l'ufficio di informazioni turistiche, con consolidamento quantitativo e qualitativo e affinamento dell'offerta sulla base dei riscontri valutati in base all'esperienza maturata negli anni precedenti. In particolare, avvalendosi della società unipersonale "in house" Villasimius s.r.l. sarà garantito:

- il servizio di trasporto dal centro urbano alle località marine (bus navetta interno) attraverso l'impiego da due a tre mezzi al mese nel periodo compreso tra giugno e settembre e potenziamento con ulteriori mezzi nei mesi di luglio e agosto, introducendo e incentivando, in prospettiva, servizi di mobilità elettrica;
- il punto di informazione turistica negli uffici di Piazza Giovanni XXXIII durante l'intero anno con impiego di tre operatori nonché l'apertura di una sede distaccato nell'area portuale durante il periodo estivo.

Ancora, tramite la Villasimius s.r.l. dovranno essere riattivate diverse iniziative promozionali del territorio, quali la partecipazione ad eventi turistici nazionali e internazionali e la redazione di depliant e materiale pubblicitario avvalendosi del personale addetto al punto di informazione turistica.

Il progetto costruito con un approccio di natura partecipativa, coinvolge gli stakeholders cittadini, il consorzio turistico, gli operatori economici, i commercianti, gli imprenditori del turismo, i responsabili dei grandi eventi, gli operatori culturali e le guide turistiche e con loro verrà condiviso il percorso, a partire dall'analisi di contesto, alle strategie da adottare per porre in essere le azioni. La sfida per il futuro è quella di continuare a perseguire l'obiettivo strategico che permetta a Villasimius di creare un'offerta sostenibile e di qualità, anche nei suoi segmenti più specifici, capace di competere con le destinazioni più note sui livelli di qualità della proposta di viaggio, accoglienza, informazione, accessibilità e condivisione dell'esperienza. In tal senso obiettivo strategico ma allo stesso tempo operativo è l'impegno a coordinare il processo di individuazione, costruzione, comunicazione e commercializzazione dei prodotti turistici del territorio attraverso l'utilizzo delle più innovative strategie di comunicazione e l'uso

di tecnologia unitamente alla condivisione delle strategie e dei percorsi con la comunità. Tra gli obiettivi di breve periodo vi sono quelli di continuare ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza della destinazione e di creare sistemi tra Enti, operatori e comunità. Particolare attenzione sarà posta nel rafforzare la conoscenza e il posizionamento del marchio territoriale di Villasimius quale destinazione di alta qualità ambientale, culturale e sociale, a partire dal riconoscimento del marchio “Villasimius turismo” quale strumento di tutela della riconoscibilità del territorio. Tra gli obiettivi a medio periodo vi è quello di incrementare i flussi di turismo nazionale e internazionale legato ai diversi segmenti (outdoor, religioso, miniere e storia medioevale), e di consolidare il numero dei visitatori, anche attraverso la realizzazione e il patrocinio di eventi sportivi di caratura nazionale e internazionale. Tra gli obiettivi anche di breve periodo, l'attenzione dovrà essere focalizzata sulla collaborazione con gli operatori del settore e sulla creazione di un modello stabile per la gestione dell'organizzazione delle destinazioni (DMO, Destination Management Organization) locali, e sull'incremento del numero delle strutture ricettive, in continuità con quanto fatto nel 2019/22. L'idea è quella di rafforzare ancora di più l'immagine del paese come destinazione turistica verso un nuovo modello di sviluppo di Villasimius che pone al centro il valore dell'accoglienza sia elaborando incentivi per giovani imprenditori e start-up e sgravi fiscali per piccole e medie imprese e attività artigianali, sia con agevolazioni alla formazione degli operatori attraverso anche iniziative di diffusione della conoscenza delle lingue. Villasimius dovrà essere sempre più una destinazione turistica sostenibile, smart e intelligente. Allo stesso modo occorre creare il terreno fertile nel quale gli imprenditori e tutti coloro volessero investire in città e frazioni, possano trovare una burocrazia snella e condizioni fiscali vantaggiose.

Attraverso l'imposta di soggiorno saranno garantiti servizi e interventi adeguati alle aspettative del turismo nazionale e internazionale, favorendo contestualmente la destagionalizzazione sia per l'implementazione del servizio di navette tra Villasimius e gli scali portuali e aeroportuali di Cagliari, rivolto ai turisti che alloggiano nel territorio durante la stagione estiva attuando ancora una volta forme di collaborazione con le organizzazioni rappresentative e le associazioni operanti nel territorio. Si proseguirà con l'esperienza dell'annualità 2019-2020 nell'incremento degli essenziali servizi di primo soccorso e assistenza sanitaria complementari a quelli offerti mediante il SSN attraverso apposita convenzione stipulata con l'Associazione di primo soccorso “Volontari Soccorso – Costa Sud Est”.

Tra i progetti turistici, avviati all'inizio del 2022, è l'avvio della mappatura delle colonie feline e l'attivazione di progetti di controllo delle stesse, con la collaborazione dell'Associazione LAV-Cagliari, come progetto pilota di salvaguardia del benessere degli animali e di valorizzazione turistica. Tale progettualità sarà oggetto di una campagna informativa nazionale in collaborazione con l'Associazione LAV.

In via generale, la finalità dell'Amministrazione è quella di sviluppare azioni sinergiche destinate a valorizzare e promuovere il patrimonio storico, artistico e culturale del comune di Villasimius, attraverso la realizzazione di eventi e di calendari tematici di attrazione dei flussi turistici. In particolare le azioni sono legate all'organizzazione di eventi e manifestazioni, nonché azioni di comunicazione, che preservino la tradizione in collaborazione con le associazioni sul territorio.

Tra gli obiettivi prioritari volti a favorire l'offerta turistica vi è l'intervento di manutenzione della Torre di Porto Giunco per il quale è stato concesso all'Amministrazione comunale un finanziamento straordinario da parte della Regione Sardegna.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 08 | Assetto del territorio ed edilizia abitativa |
|-----------------|-----------|---|

La missione concerne l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Le attività di pianificazione da attuare nel triennio riguardano:

- la definitiva adozione del piano di valorizzazione e recupero delle terre civiche di cui all'art. 4 della L.R. 12/1994 e al decreto assessoriale 31.07.2013 n. 953/53, già adottato con delibera C.C.

n. 25 del 29.04.2019 per il quale l'Argea ha chiesto al Comune di integrazioni e correzioni. L'obiettivo, anche rispetto ai nuovi provvedimenti regionali e nazionali, e al contenzioso attualmente in corso in sede di Commissario degli usi civici, è quello comunque di meglio individuare i territorio effettivamente e storicamente gravati dall'uso civico, salvaguardando il bilanciamento tra le esigenze di tutela ambientale e la tutela dell'iniziativa economica privata e pubblica;

- la stesura della proposta di studio per la variante al PAI ai sensi dell'art 37 commi 2 e 3 delle norme tecniche di attuazione del PAI del piano stralcio per l'assetto idrogeologico attualmente "in itinere";
- la redazione del Piano Urbanistico Comunale per il quale è stato già affidato l'incarico professionale;
- l'approvazione del Piano del Litorale (PUL);

Al fine di coordinare la complessiva attività di pianificazione è stato costituito l'ufficio del piano finalizzato al coordinamento delle attività di pianificazione territoriale formato da personale in servizio nell'ente e da esperti esterni in possesso di comprovata e pluriennale esperienza nell'ambito specifico. Sulla base dei lavori istruiti dalla compagine politica nel periodo 2019/2022 raccolti e tradotti dalla componente tecnico amministrativi, verranno recuperati gli specifici indirizzi all'ufficio di piano al fine di addivenire in tempi brevi all'adozione del PUC volti a contribuire, in sinergia con le forze operative in campo, alla ripresa economica del paese. La prospettiva di una nuova pianificazione complessiva urbanistica nasce dall'esigenza di programmare correttamente le aree residuali dell'ambito urbanistico; l'autorizzazione e la generazione di interventi estemporanei, hanno portato al disordine urbano e per questi motivi nasce l'esigenza di uno strumento programmatico finalizzato alla riorganizzazione degli spazi e dei futuri interventi.

Inoltre, si prevede l'obiettivo strategico di raggiungere più e levati standard di efficienza e di efficacia nelle azioni dirette a soddisfare i bisogni abitativi di cui gli obiettivi operativi son la pianificazione e la progettazione di nuovi alloggi ERP. Gestione dell'istruttoria e del provvedimento finale dei procedimenti relativi all'edilizia privata e pubblica, autorizzazioni, permessi di costruire, provvedimenti, anche contingibili e urgenti, in materia edilizia, regolamentazione per le autorizzazioni per le attività artigianali, commerciali, pubblici esercizi, circoli privati, per la somministrazione di alimenti e bevande e spettacoli viaggianti.

Quello che appare infatti prioritario è il tentativo di affrontare l'emergenza abitativa. La forte carenza di alloggi per l'edilizia residenziale pubblica o di alloggi a prezzi accessibili comporta scelte rapide e decise, improntate allo sviluppo di strutture di qualità edilizia ed architettoniche.

Come accennato nelle motivazioni delle scelte del programma, lo scopo del programma è ridefinire la coerenza amministrativa del patrimonio abitativo pubblico e la generazione di nuove strutture integrative del patrimonio attualmente esistente.

Inoltre si proseguirà con gli interventi di manutenzione, adeguamento ed efficientemente della pubblica illuminazione. Attualmente gli impianti di illuminazione pubblica sono di proprietà Comunale. Si sta valutando come reperire le risorse per ammodernare i medesimi e pertanto sono previsti degli investimenti per nuovi impianti di Illuminazione Pubblica, a parte la riqualificazione viaria ed illuminotecnica. La gestione e manutenzione viene effettuata con personale interno.

Allo stesso modo verranno programmati interventi di manutenzione e miglioramento del verde pubblico e dell'arredo urbano. È indispensabile al fine di migliorare la qualità della vita una riqualificazione urbana dal punto di vista ambientale e del verde pubblico. Verranno riqualificate e utilizzate le aree di cessione disponibili nelle Lottizzazioni nell'ambito di apposite convenzione della manutenzione del verde. Verrà ulteriormente incentivato l'adozione di spazi verdi con contratti di manutenzione con l'obiettivo di responsabilizzare i cittadini al rispetto del verde e della cosa pubblica. Si continuerà con il ripristino dei marciapiedi dell'intero territorio con un particolare occhio di riguardo all'eliminazione delle barriere architettoniche.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 09 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente |
|-----------------|-----------|---|

La missione ha contenuto essenzialmente operativo e concerne la realizzazione di lavori pubblici, l'espletamento dei servizi manutentivi e tecnologici e le attività di conservazione, tutela e valorizzazione ambientale.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei LL.PP. sono individuati nella sezione 2, paragrafo 5. Rispetto agli interventi già previsti nella precedente annualità e al momento *in itinere*, è intendimento dell'Amministrazione reperire finanziamenti pubblici ovvero, tenuto conto delle disponibilità risultanti dal rendiconto della gestione 2021, destinare quota-parte dell'avanzo di amministrazione per la realizzazione dei seguenti lavori finalizzati al sviluppo e tutela del territorio e dell'ambiente:

- riqualificazione piazza Margherita Hack;
- manutenzione del Campanile della Chiesa di San Raffaele;
- potenziamento e riqualificazione energetica e ampliamento del palazzo comunale;
- riqualificazione della viabilità pedonale nel Comune di Villasimius;
- riqualificazione del belvedere Giardone;
- realizzazione della piazza Simius;
- ristrutturazione della Torre di Porto Giunco;
- manutenzione e implementazione del funzionamento dell'impianto di gestione del depuratore e dell'impianto terziario.

Alla manutenzione ordinaria delle strade urbane, degli impianti di illuminazione pubblica, dell'arredo e del verde pubblico si provvede attraverso interventi in economia e, nei limiti di quanto strettamente indispensabile, mediante affidamento a soggetti terzi.

Relativamente agli altri servizi tecnologici si rappresenta che:

- il servizio acquedotto è svolto da Abbanoa S.p.A., società partecipata in quota minoritaria dal Comune mentre alla depurazione si provvede in economia;
- la raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani viene espletato mediante appalto pubblico affidato ad una società esterna.
- la manutenzione degli impianti termici degli edifici comunali è assicurata attraverso ditte appaltatrici.
- il trattamento terziario del ciclo integrato dell'acqua è svolto in amministrazione diretta dal Comune;
- il servizio di compostaggio della frazione umida e dei rifiuti di giardinaggio, attivato nel mese di agosto 2019, è assicurato nella fase attuale dalla ditta appaltatrice dei lavori di riqualificazione dell'impianto ubicato nella località "Zimmionis" a seguito di apposito project financing approvato nel 2021. A seguito della stipula del contratto nel Novembre 2022, attualmente è in corso la procedura di realizzazione della copertura che garantirà un minor impatto dell'impianto rispetto alle situazioni abitative presenti nelle zone adiacenti.
- In materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo del lavoro, il servizio di "medico competente" e di responsabile del servizio di prevenzione e protezione sono svolto da professionalità esterne.

Il Comune di Villasimius è inoltre Ente Gestore dell'Area Marina Protetta (AMP) "Capo Carbonara", istituita, ai sensi della legge del 31 dicembre 1982, n. 979 (Disposizioni per la difesa del mare) e della legge del 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 settembre 1998, modificato nel 1999 e sostituito integralmente con nuovo Decreto ministeriale n. 60 del 7 febbraio 2012.

Con Decreto ministeriale n. 110 dell'11 giugno 2015 (pubblicato in gazzetta ufficiale in data 7 Luglio 2015 n. 155) è stato definitivamente approvato il Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'Area Marina Protetta e con deliberazione della Giunta Municipale n. 112 del 21 luglio 2015 il Comune di Villasimius è stato altresì approvato un disciplinare integrativo al regolamento che determina la misura del contributo ambientale e del diritto di segreteria spettante all'AMP nonché l'importo delle sanzioni da irrogare in caso di violazione dello strumento regolamentare. Durante la prima fase di

applicazione del regolamento e disciplinare sono emerse talune difficoltà operative per cui l'Amministrazione intende procedere alla modificazione degli stessi.

Il piano di gestione dell'AMP può essere così sintetizzato, come già previsto nella precedente amministrazione:

- **Scheda A:** Sorveglianza e sicurezza: vettovagliamento per Capitaneria di Porto e Guardia di Finanza; sicurezza nelle spiagge con assunzione di bagnini per garantire la sicurezza nelle spiagge (corrispondente alla quota derivante dal cofinanziamento del Comune di Villasimius in qualità di Ente Gestore); manutenzione mezzi nautici e terrestri: potenziamento e miglioramento attività dell'impianto di video-monitoraggio; manutenzioni boe di perimetrazione zone A.
- **Scheda B:** monitoraggio relativi alle specie target: riccio di mare, avifauna, batracofauna, carico dei siti di immersione: visual census e pesca professionale; produzione di una carta bionomica e una carta degli habitat.
- **Scheda C:** educazione ambientale: apertura del Centro Visite in località Porto Turistico "Marina di Villasimius" con dislocamento nelle spiagge e nel centro di Villasimius nel periodo dal 15 Luglio al 15 Settembre.
- **Scheda D:** informazione e comunicazione: potenziamento CRM per rilascio autorizzazioni pesca sportiva e ricreativa; manutenzione totem di ingresso alle spiagge; indicatori stradali per le spiagge (frecche direzionali); posizionamento totem ai due ingressi del Porto turistico "Marina di Villasimius"; produzione materiale informativo in lingua inglese e italiano con relativa carta di perimetrazione e zonizzazione dell'Area Marina Protetta; acquisto vestiario per staff Area Marina Protetta; mantenimento certificazioni EMAS e ISO 14001.
- **Scheda E:** funzionamento ordinario: canoni, utenze, direzione, mantenimento staff.

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 10 | Trasporti e diritto alla mobilità |
|-----------------|-----------|--|

La missione comprende gli interventi nell'ambito della viabilità e infrastrutture stradali. Sono programmate le spese per acquisto di segnaletica, miglioramento della circolazione stradale, la gestione del servizio di illuminazione pubblica e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade urbane e di alcuni tratti delle strade provinciali 17 e 19 acquisiti in provvisorio possesso in forza della delibera C.C. n. 49/2017.

Sono previsti stanziamenti di bilancio per proseguire i lavori di sostituzione di corpi illuminanti con luci a basso consumo energetico iniziate negli anni precedenti e di efficientamento.

Occorre inoltre dare piena attuazione allo studio sperimentale dell'assetto viario del centro abitato di Villasimius finalizzato all'implementazione del piano generale del traffico a cura del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari.

E' intendimento realizzare la circonvallazione ovest con ingresso dalla via Roma e uscita sul lato del Parco Bussi. Tale asse viario consentirebbe infatti la drastica contrazione di flusso veicolare nel centro urbano e renderebbe finalmente possibile implementare un'area pedonale stabile, consistente anche nella prospettiva della qualità percepita dai visitatori, idealmente vasta quanto il centro urbano e aperta alla circolazione pedonale e a impatto zero tendenzialmente nell'arco delle ventiquattro ore.

Il sistema integrato di aree pedonalizzate e nuovi assi di circolazione richiederà la messa in opera sia di nuova segnaletica stradale plurilingue sia di parcheggi di testata adeguati, da collegare all'area del centro matrice con trasporti di navetta elettrica e sulla scorta dei risultati e considerazioni restituiti dal trasporto di navetta estiva realizzato dalla nostra precedente amministrazione.

Il programma sarà considerato pienamente realizzato con la creazione dei due ponti sul Rio Foxi e sul Rio Corr'e Pruna, da noi già segnalati nelle dichiarazioni programmatiche della precedente consiliatura.

| | | |
|-----------------|-----------|------------------------|
| MISSIONE | 11 | Soccorso civile |
|-----------------|-----------|------------------------|

La missione comprende l'amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali nonché la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con gli altri enti ed uffici competenti in materia.

L'ente è dotato di un piano di protezione civile per gli incendi d'interfaccia approvato con delibera C.C. n. 44 del 18.11.2009.

Le funzioni di protezione civile inerenti l'attività pianificazione e di coordinamento dei primi soccorsi in un ambito sovracomunale è stata trasferita all'Unione dei Comuni del Sarrabus (art. 19, comma 1, lett. e, D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 135/2012) che ha già provveduto alla redazione di un piano intercomunale di protezione civile, comprendente i piani comunali di intervento, la cui approvazione è prevista nell'anno in corso. Con deliberazione n. 32 del 31.07.2017 il Consiglio comunale ha preso atto del piano di protezione civile del Comune di Villasimius redatto dall'Unione del Sarrabus, attualmente in corso di aggiornamento alle più recenti linee guida regionali.

Alla fine del 2021, per rafforzare la collaborazione con l'associazionismo locale, sono state stipulate n. 2 convenzioni, ai sensi dell'art. 56 del Codice del Terzo Settore, con l'Associazione C.R.O.V. (protezione civile) e "Volontari Soccorso- Costa sud Est" (assistenza sanitaria).

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 12 | Diritti sociali, politiche sociali e famiglia |
|-----------------|-----------|--|

Le attività della missione sono finalizzate a fronteggiare le situazioni di disagio sociale ed economico delle diverse fasce della popolazione e, in generale, a migliorare il benessere della comunità, avvalendosi del servizio sociale professionale e la collaborazione del servizio di segretariato sociale.

Fondamentale risulta continuare a sostenere il progresso di integrazione sociale e sanitaria dei servizi nell'ambito del Distretto sanitario di Muravera. Fondamentale è la collaborazione con l'Ufficio di Piano quale strumento organizzativo-tecnico ed amministrativo attraverso il quale sono programmate, gestite, monitorate e valutate le azioni e gli interventi associati previsti nel Piano Locale Unitario dei Servizi. L'Ufficio di Piano quindi, operando sulla base degli indirizzi politico-amministrativi definiti dai Comuni nell'ambito dell'Unione dei Comuni, e dall'Azienda Sanitaria Locale, realizza il coordinamento tecnico delle politiche sociali e sanitarie definite nell'ambito del Plus e promuove l'integrazione sociale e sanitaria e la regolamentazione omogenea dei servizi e degli interventi. L' Ufficio di Piano deve svolgere con puntualità le funzioni di convocazione, predisposizione concordata degli ordini del giorno, preparazione e diffusione del materiale istruttorio, registrazione delle presenze, verbalizzazione degli incontri, cura dell'approvazione dei verbali per la cristallizzazione delle decisioni prese. Il personale dell'Ufficio di Piano deve contare su un'esperienza ampia nel settore della programmazione e gestione dei Servizi alla persona.

Nel 2023 proseguiranno gli interventi avviati in collaborazione con l'Ufficio di piano dell'Unione dei Comuni del Sarrabus, relativi alla presa in carico dei beneficiari del Reddito di cittadinanza, mediante la predisposizione di piani individualizzati volti a favorire l'autonomia dei nuclei familiari.

Nell'ambito degli interventi a favore delle fasce di popolazione più deboli saranno destinati gli stanziamenti necessari a dare sostegno economico ai soggetti in stato di bisogno, mediante contributi a carattere continuativo e straordinario, e avviate le procedure per favorire l'accesso alle diverse azioni di contrasto alle povertà, previste dalla legislazione vigente regionale, come ad esempio il REIS o il programma denominato "Famiglia Cresce" a favore delle famiglie numerose.

Inoltre saranno attivate le procedure concorsuali per la predisposizione di una graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà dell'Agenzia Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA) a seguito di apposita Delibera di Giunta Comunale di indirizzo adottata nel marzo del 2022.

Nell'area minori e adolescenza saranno confermati i seguenti interventi a sostegno della genitorialità responsabile:

- erogazione di contributi destinati all’abbattimento dei costi per l’accesso ai nidi d’infanzia per la fascia 0-3 anni;
- erogazione di contributi per l’abbattimento dei costi per l’accesso ai servizi di animazione estiva e centri diurni estivi per la fascia d’età 04-17 anni per il periodo Luglio-Settembre fino all’avvio dell’anno scolastico;
- **Servizio Educativo Specialistico scolastico** di supporto educativo –didattico a favore degli alunni in situazione di disabilità o portatori di bisogni speciali o disturbi di apprendimento che favorisce la piena integrazione nel contesto scolastico, affidato per il periodo 2022/2023
- **Servizio educativo Territoriale (SET)** con il compito di attivare interventi qualificati, domiciliari ed extra domiciliari a supporto del ruolo educativo dei genitori, già affidato fino al 2023.
- **L.162/98:** Il Servizio Sociale dell’Ente provvede, annualmente, alla predisposizione dei piani personalizzati d’intervento rivolti alle persone con disabilità grave (ai sensi della L. 104/92, art. 3, comma 3) che necessitano di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione. In particolare tali piani possono prevedere i seguenti servizi; servizio educativo per minori e adulti sino al raggiungimento del sessantacinquesimo anno d’età assistenza personale e/domiciliare; accoglienza presso centri diurni autorizzati, limitatamente al pagamento della quota sociale; soggiorno presso strutture sociali e sociosanitarie e residenze sanitarie assistenziali autorizzate, per non più di 30 giorni nell’arco di un anno e limitatamente al pagamento della quota sociale;attività sportive e/o di socializzazione (non previste per gli ultrasessantacinquenni). L’Ente predispone il piano in collaborazione con la famiglia dell’interessato e, se necessario, con i servizi sanitari, sulla base di apposite schede di valutazione, dopodiché inoltra il fabbisogno alla RAS. Il Comune gestisce gli interventi sia in forma diretta, fornendo il servizio ai beneficiari, o in forma indiretta, prevedendo che sia il beneficiario o la persona incaricata a stipulare il contratto con gli operatori che erogano il servizio.
- **Programma “Ritornare a casa”:** tale programma è finalizzato a favorire il rientro o la permanenza in famiglia, nella comunità di appartenenza o comunque in un ambiente di vita di tipo familiare, di persone attualmente inserite in strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario a rischio di inserimento in tali strutture, che necessitano di un livello assistenziale molto elevato; migliorare il grado di autonomia e la qualità della vita delle persone con autosufficienza compromessa; aiutare le famiglie delle persone non autosufficienti attraverso l’organizzazione di una rete di servizi e il sostegno al familiare di riferimento.
- **Programma “Disabilità gravissime”:** tali interventi sono volti a favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti in condizioni di disabilità gravissima, di cui all’art.3 del D.M. 26 settembre 2016, attraverso l’erogazione di un contributo per l’acquisto di servizi di cura o per la fornitura diretta di cura da parte di familiari (caregiver).
- **Leggi di settore:** tali leggi rientrano, unitamente alla succitata L. 162/98 ed al Progetto “Ritornare a casa”, nel cosiddetto Fondo per la Non Autosufficienza, che ha la finalità di sostenere le persone non autosufficienti e chi vive accanto a loro e se ne prende cura ed è destinato, all’avvio di un programma di welfare locale e regionale e alla concreta realizzazione di un sistema integrato di servizi e interventi a favore delle persone non autosufficienti e dei nuclei di appartenenza. Nello specifico, fanno parte delle leggi di settore le seguenti norme:
 - L.R. 27 del 1983 “Provvidenze a favore dei talassemici, degli emofilici e degli emolinfatici maligni”;
 - L.R. 11 del 1985 “Nuove norme per le provvidenze a favore dei nefropatici”;
 - L.R. 20 del 1997 “Nuove norme inerenti provvidenze a favore di persone residenti in Sardegna affette da patologie psichiatriche. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 27 agosto 1992, n. 15 concernente: "Nuove norme inerenti provvidenze a favore degli infermi di mente e dei minorati psichici residenti in Sardegna”;
 - L.R. 9 del 2004 “Sussidi per le persone affette da neoplasie maligne”.

- **R.E.I.S.** Il REIS consiste nell’erogazione di un contributo economico erogato, da fondi regionali, solo nel caso in cui il progetto d’inclusione attiva oggetto del “patto d’inclusione” firmato dal destinatario della misura non preveda una corresponsione monetaria finanziata con risorse diverse da quelle stanziare per il REIS (es. Bandi comunitari). La durata di corresponsione del REIS per ciascun destinatario coincide con la durata del progetto d’inclusione attiva stabilita dall’Equipe multidisciplinare al momento della presa in carico della famiglia di riferimento e comunque, per la fase di transizione, tale durata dovrà essere coerente con la nuova disciplina in tema di armonizzazione contabile degli enti territoriali
- L’obiettivo della centralizzazione presso il Servizio sociale comunale, già rafforzato nel 2021 in termini di personale, è quello del mantenimento di una condizione di vita autonoma e dignitosa, possibilmente attraverso la permanenza nel proprio domicilio delle persone anziane e disabili ed accompagnamento progressivo delle persone diversamente abili dall’infanzia alla vita adulta, attraverso misure di finanziamento regionali, comunali o statali.
- Inoltre, a supporto di tale missione, prosegue l’attività di programmazione e di razionalizzazione dei servizi alla persona offerti dall’Ente attraverso la gestione unitaria del Servizio alla Comunità il quale rappresenta la sintesi tra il servizio di tutoraggio e di assistenza sociale. Nel corso del 2023, come previsto dal Piano Biennale dei Servizi e Forniture, per tale servizio si procederà all’avvio delle nuove procedure di affidamento per addivenire alla nuova aggiudicazione a partire dal mese di Aprile/maggio 2023.

Si intende ulteriormente rafforzare la rete di collaborazione già intrapresa con l’Associazionismo locale e la Parrocchia per creare contesti organizzati di aggregazione sociale per i minori e i giovani, in collaborazione con le famiglie, al fine di sviluppare occasioni d’incontro e scambio e luoghi di riferimento per una sana crescita improntata ai valori sociali dell’accoglienza e solidarietà.

Altresì si intendono realizzare azioni di sensibilizzazione con la collaborazione di esperti, per la trattazione di temi specifici, quali il bullismo, abuso d’alcool etc, per la stimolazione alla riflessione a carattere preventivo e formativo.

A tal fine verrà assicurata l’apertura a tempo pieno del centro sociale di via Vargiu, inteso come luogo di convergenza di tutti i servizi attivi e di coordinamento delle iniziative sociali che si intendono realizzare.

Nell’ambito dell’area della non autosufficienza sono confermati:

- il servizio di assistenza domiciliare svolto tramite l’Ufficio di Piano dell’Unione dei Comuni del Sarrabus in gestione associata del PLUS;
- erogazione contributi per le partecipazioni comunali alle spese per i costi di strutture integrate e RSA nei casi di impossibilità a permanere nel proprio domicilio;
- realizzazione di iniziative per la valorizzazione della figura dell’anziano e del ruolo sociale e culturale che riveste nella comunità a carattere socializzanti e aggregative da realizzarsi presso il centro di via Vargiu o in altre sedi istituzionali.

L’obiettivo operativo inoltre appare quello di adeguare le metodologie e le modalità di intervento alle richieste sempre più pressanti di sostegno che pervengono delle categorie disagiate, anche con l’adozione di una nuova regolamentazione del settore, il cui Regolamento del 2004 appare desueto per affrontare le nuove sfide del settore. Tra le attività operativa di proseguire con il supporto alle persone esposte al disagio e all’esclusione sociale; all’osservazione dei fenomeni per la programmazione degli interventi, con l’investimento effettuato a partire dal 2021 nella figura del sociologo nell’ambito dei Servizi alla Comunità; Promuovere l’integrazione sociale e sanitaria attraverso la mobilitazione delle risorse esistenti nel territorio e della concertazione dei soggetti e degli interessi presenti nella comunità. Realizzazione del coordinamento tecnico delle politiche socio sanitarie al fine di garantire risposte unitarie e omogenee al territorio.

| | | |
|-----------------|-----------|----------------------------|
| MISSIONE | 13 | Tutela della salute |
|-----------------|-----------|----------------------------|

Il Comune di Villasimius non attua programmi inerenti questa specifica missione. Tuttavia, l'Amministrazione ha attuato iniziative, in sinergia con le Amministrazioni comunali locali e anche per il tramite dell'Unione dei Comuni, per rafforzare il presidio ospedaliero di Muravera e per garantire il diritto costituzionale alla salute, attraverso il presidio sanitario di Villasimius.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 14 | Sviluppo economico e competitività |
|-----------------|-----------|---|

L'Amministrazione intende intraprendere azioni coerenti con la storia e le vocazioni produttive del territorio attraverso due direttrici principali:

- l'adeguamento degli strumenti regolatori esistenti e la stesura di nuovi, laddove se ne convenga l'esigenza;
- la collaborazione con le associazioni del settore economico – produttivo per l'avvio di azioni congiunte finalizzate alla valorizzazione ed ottimizzazione del tessuto economico e produttivo territoriale.

Per quanto riguarda il punto 1), nel corso della consiliatura si renderà necessario adeguare alcuni strumenti regolamentari non più pienamente idonei alla realtà economica locale, che necessitano altresì di aggiornamento rispetto alle normative vigenti o addirittura caducati per sopravvenute disposizioni sovraordinate, ed altri da realizzarsi ex novo.

Saranno, pertanto, presentate al Consiglio comunale proposte di nuove disposizioni concernenti:

- il nuovo piano di urbanistica commerciale;
- l'adeguamento delle disposizioni per lo svolgimento del mercato del sabato, del mercato serale estivo e del commercio itinerante;
- la nuova mappatura delle aree e nuove procedure di allocazione dei posteggi per il mercato serale estivo.

Per quanto riguarda il punto 2), verrà adottato un approccio concertativo e verranno intraprese azioni di collaborazione fra l'Ente e le associazioni del settore economico – produttivo al fine di conseguire gli obiettivi programmatici dell'Amministrazione sullo sviluppo economico del territorio in maniera armonica con la realtà locale. Per il conseguimento degli obiettivi comuni verranno privilegiati strumenti quali il focus group, la progettazione condivisa, il protocollo d'intesa.

L'attenzione sarà rivolta in maniera sistematica alle microaree produttive del territorio, mediante la diversificazione nella programmazione partecipata delle azioni atte a regolare, valorizzare ed ottimizzare le singole specificità (artigianali, commerciali, ricettive, di servizio), con una particolare attenzione alla loro ecocompatibilità ed alla qualificazione nel settore della certificazione ambientale.

La revisione e/o redazione degli strumenti regolatori di cui al punto 1) si ritiene di rilevante importanza al fine dell'attuazione della missione di cui al punto 2), consentendo una pianificazione dello sviluppo socio – economico del territorio, ottimale dal punto di vista metodologico e normativo, in cui l'elemento partecipativo e concertativo saranno di fondamentale rilevanza e in cui la fattiva collaborazione con le associazioni del settore economico – produttivo rappresenterà l'indispensabile valore aggiunto.

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 15 | Politiche per il lavoro e la formazione professionale |
|-----------------|-----------|--|

La missione comprende essenzialmente gli interventi a sostegno dell'occupazione attraverso l'organizzazione di cantieri di lavoro per la manutenzione del verde e degli spazi e aree pubbliche, la tutela dell'ambiente e del territorio.

La copertura finanziaria è garantita dal fondo unico regionale di cui all'art. 10 della L.R. n. 2/2007 e con fondi del bilancio comunale.

| | | |
|-----------------|-----------|--|
| MISSIONE | 16 | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca |
|-----------------|-----------|--|

Nella missione sono ricompresi stanziamenti necessari al risarcimento dei danni economici subiti dagli allevatori a seguito della diffusione dell'epidemia denominata "febbre catarrale degli ovini" (*blue tongue*).

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 17 | Energia e diversificazione delle fonti energetiche |
|-----------------|-----------|---|

Il Comune di Villasimius non attua programmi inerenti questa specifica missione.

| | | |
|-----------------|-----------|---|
| MISSIONE | 18 | Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali |
|-----------------|-----------|---|

Il Comune di Villasimius non attua programmi inerenti questa specifica missione.

| | | |
|-----------------|-----------|---------------------------------|
| MISSIONE | 19 | Relazioni internazionali |
|-----------------|-----------|---------------------------------|

Il Comune di Villasimius non attua programmi inerenti questa specifica missione.

| | | |
|-----------------|-----------|-------------------------------|
| MISSIONE | 20 | Fondi e accantonamenti |
|-----------------|-----------|-------------------------------|

La missione comprende i fondi previsti dalla normativa vigente e precisamente:

- fondo di riserva: è costituito ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000 nella misura non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
- fondo crediti di dubbia esigibilità: rappresenta un accantonamento determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e di difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.
- fondo contenzioso: costituisce un accantonamento necessario nel caso in cui il Comune abbia significative probabilità di soccombere in un contenzioso oppure, nel caso di sentenze non definitiva e non esecutive, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio.
- fondo perdita partecipate: costituisce un accantonamento necessario nel caso di perdita di esercizio conseguita da società partecipate dal Comune.

| | | |
|-----------------|-----------|------------------------|
| MISSIONE | 50 | Debito pubblico |
|-----------------|-----------|------------------------|

La missione del debito pubblico comprende la quota interessi e la quota capitale di ammortamento dei mutui in essere, risultanti dai ruoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e di seguito riassunti:

| Posizione | Interessi cap. | Data concessione | Importo mutuo | Debito residuo al 01/01/2020 | Scadenze | Rate | Quota capitale cap. 5790 | Quota interessi |
|-----------------------|----------------|---------------------|---------------|------------------------------|------------|-----------|--------------------------|-----------------|
| 4531031/00_CDP | 1960 | 05/06/2009 | 1.800.000,00 | 1.111.196,45 | 30/06/2010 | 70.742,51 | 45.999,66 | 24.742,85 |
| | | EDIFICIO SCOLASTICO | | | 31/12/2021 | 70.742,51 | 47.112,85 | 23.629,66 |

| | | | | | | | | |
|-----------------------|---------------|------------|------------|------------|------------|-----------|-------------------|------------------|
| | | | | | | | 93.112,51 | 48.372,51 |
| | | | | | 30/06/2022 | 70.742,51 | 48.252,98 | 22.489,53 |
| | | | | | 31/12/2022 | 70.742,51 | 49.420,70 | 21.321,81 |
| | | | | | | | 97.673,68 | 43.811,34 |
| | | | | | 30/06/2023 | 70.742,51 | 50.616,68 | 20.125,83 |
| | | | | | 31/12/2023 | 70.742,51 | 51.841,60 | 18.900,91 |
| | | | | | | | 102.458,28 | 39.026,74 |
| 6024334/00_CDP | 2910/2 | 29/12/2015 | 454.400,00 | 349.698,23 | 30/06/2021 | 13.405,82 | 10.956,25 | 2.449,57 |
| | | FILTRI | | | 31/12/2021 | 13.405,82 | 11.067,35 | 2.338,47 |
| | | | | | | | 22.023,60 | 4.788,04 |
| | | | | | 30/06/2022 | 13.405,82 | 11.179,57 | 2.226,25 |
| | | | | | 31/12/2022 | 13.405,82 | 11.292,93 | 2.112,89 |
| | | | | | | | 22.472,50 | 4.339,14 |
| | | | | | 30/06/2023 | 13.405,82 | 11.407,44 | 1.998,38 |
| | | | | | 31/12/2023 | 13.405,82 | 11.523,11 | 1.882,71 |
| | | | | | | | 22.930,55 | 3.881,09 |

| | | |
|-----------------|-----------|----------------------------------|
| MISSIONE | 60 | Anticipazioni finanziarie |
|-----------------|-----------|----------------------------------|

Nel triennio 2023/2025 l'importo presunto delle anticipazioni di cassa è stato quantificato in via precauzionale in €. 1.000.000,00.

| | | |
|-----------------|-----------|--------------------------------|
| MISSIONE | 99 | Servizi per conto terzi |
|-----------------|-----------|--------------------------------|

Le entrate e le spese relative alla missione costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'Ente e sono ordinate esclusivamente in capitoli. Le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta o quelle relative ai depositi cauzionali o ai rimborsi del fondo economale.

8. GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

L'esigenza di dotare il territorio del Piano Urbanistico Comunale è indifferibile. A tal fine, è stato riaffidato alla Società CRITERIA SRL, con sede a Cagliari, l'incarico professionale per il completamento della pianificazione del PUC in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico nonché a di tutti gli atti necessari a completamento della pianificazione secondo la norma regionale (co-pianificazione ex art. 49 NTA del PPR dei beni paesaggistici e identitari, redazione del rapporto ambientale, sintesi non tecnica, Studio di incidenza ambientale, eventuali ulteriori atti propedeutici alla definizione della valutazione ambientale strategica del PUC, ecc.).

È opportuno altresì approvare preventivamente gli indirizzi generali per la stesura dello strumento di pianificazione generale affinché sia orientata verso i più ampi principi di equità ed elaborata in modo tecnicamente oculato e aderente alle peculiarità del territorio di Villasimius.

La definitiva approvazione del PUL adottato nel precedente mandato elettivo risulta difficoltosa da un costante aggiornamento delle linee guida regionali in materia.

È attesa nel breve periodo l'adozione di una variante al PAI, quale strumento propedeutico al piano urbanistico generale necessario per definire le aree sulle quali sarà possibile far sviluppare gli insediamenti abitativi, dei servizi e industriali.

Strettamente correlato agli strumenti sopra indicati è il Piano particolareggiato del Centro Matrice, approvato in via definitiva dal Commissario ad acta con delibera n. 3 del 07.12.2016 e per il quale si ravvisa la necessità di apportare una revisione.

In seno all'Unione dei Comuni del Sarrabus si provvederà all'aggiornamento del piano di protezione civile alle ultime direttive regionali da approvare successivamente negli organi consiliari dei Comuni aderenti.

Per quanto attiene la gestione del patrimonio, il Consiglio Comunale ha approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 22.01.2020, che si allega al presente D.U.P. per farne parte integrante e sostanziale.

Saranno eseguiti lavori nell'immobile di proprietà comunale, sito in via Vargiu, al fine di destinare taluni locali ad uffici del Comando di Polizia Locale e alla centrale operativa del sistema di videosorveglianza oltreché riservare parte delle aree esterne a parcheggio dei mezzi in dotazione.

9. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In ossequio a quanto disposto dalla legge 190/2012, come modificata dal D.Lgs. 97/2016, la riduzione del livello di rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere, costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione da concretizzare attraverso l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e la trasparenza per il triennio 2022/2024, il puntuale e rigoroso svolgimento dei controlli interni quale sistema funzionale alla garanzia di imparzialità e in raccordo con il ciclo della performance, la massima trasparenza dei procedimenti e degli atti amministrativi e il potenziamento della formazione specifica del personale.

Le modalità applicative consistono nel:

- rendere effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;
- rendere effettivo il controllo successivo di regolarità amministrativa mediante una verifica costante sulle situazioni di conflitto di interessi (anche solo potenziali), il potenziamento dei parametri di controllo e della tipologia degli atti da controllare, l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure di prevenzione nonché assicurando una coincidenza temporale del monitoraggio periodico di entrambi i processi (es. con cadenza semestrale);
- operare la rotazione del personale con funzioni dirigenziali e del personale addetto all'istruttoria dei procedimenti nelle aree a più elevato rischio di corruzione. Nel quinquennio 2014/2019 è stata effettuata la rotazione dei Responsabili di Servizio fatta eccezione per il Comandante della Polizia Locale a cui è stato tuttavia affiancato una figura direttiva assunta nel mese di luglio 2019 e che potrà assumere con adeguata formazione ed esperienza la posizione di vertice dei servizi di vigilanza. Relativamente ai dipendenti addetti all'istruttoria dei procedimenti si è proceduto ad una parziale rotazione sia riallocando alcune funzioni e compiti in ambiti organizzativi diversi (tutela paesaggio, demanio) sia ricorrendo alla mobilità interna ed orizzontale in alcuni uffici (tributi, polizia locale, patrimonio), sia a seguito della sostituzione di personale collocato a riposo (servizi demografici, edilizia privata). Entro il 2021 sono si prevede

la cessazione dal servizio di 5 unità che consentiranno il reclutamento di nuovo personale. L'Amministrazione si riserva, previa valutazione dell'interesse generale dell'ente, di ricorrere altresì ad istituti quali la mobilità di interscambio o le forme di utilizzo flessibile di dipendenti comunali presso altri enti (comando, distacco, ecc.).

- attuare le regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento integrativo dell'Ente approvato con deliberazione G.C. n. 5/2014, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza nonché l'aggiornamento del codice di comportamento integrativo alle nuove linee guida ANAC di prossima adozione.
- elevare il livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo ponendo in essere azioni che consentano gradualmente una totale (o quasi) alimentazione del flusso dei dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" tramite il software applicativo di gestione degli atti amministrativi.
- aumentare le ore annuali destinate alla formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza avvalendosi anche di personale qualificato interno all'ente così da garantire l'invarianza della spesa a carico del bilancio comunale.

10. OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal Comune di Villasimius così come previsto dalla vigente normativa in materia.

Oltre gli obblighi adempimentali introdotti dal D.Lgs. n. 175/2016, recante il nuovo testo unico delle società partecipate, l'Amministrazione, avvalendosi degli organi societari, si propone di perseguire gli obiettivi gestionali e di bilancio come di seguito sintetizzato:

Villasimius s.r.l.

- Garantire una gestione efficace ed economica dei servizi di seguito riportati ed il rispetto degli standard quali-quantitativi contenuti nei contratti da stipulare con il Comune:

- Gestione parcheggi a pagamento e attività di supporto nelle ZTL nel periodo giugno-ottobre**, all'occorrenza implementando le aree da destinare alla sosta mediante stipula di contratti di locazione e a condizione che venga garantito l'equilibrio economico della gestione e il rispetto dei vincoli normativi in materia di destinazione degli introiti rivenienti da aree di sosta;
- Punto di informazione turistica e gestione luoghi della cultura** (Biblioteca comunale, Casa Todde, Museo del Mare e Fortezza Vecchia) durante l'intero anno solare e apertura di una sede distaccata del P.I.T. presso l'area portuale nella stagione estiva;
- Trasporto scolastico** alunni scuola dell'infanzia e dell'obbligo;
- Trasporto interno durante il periodo estivo con impiego di bus navetta** di proprietà della società, pari a 3;
- Attività di promozione del territorio e partecipazione a fiere e saloni del turismo.**
 - Realizzare annualmente un fatturato superiore ad un milione di euro in coerenza al disposto dell'art. 20, comma 2, lettera e), D.Lgs. n. 175/2017;
 - Contenere, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 175/2016, le spese di funzionamento nella misura seguente:
 - conseguire annualmente un rapporto sostenibile tra la spesa del personale imputabile alle attività complessivamente svolte e le spese correnti inferiore al 80%;
 - confermare nel biennio 2023/2024 l'esclusione delle spese per sponsorizzazioni;

- c. predisporre un piano di azione rivolto alle attività di promozione del territorio, comprese partecipazioni a fiere e eventi di promozione turistica;
- d. dotarsi di una carta di servizi relativa alla gestione in concessione dei parcheggi a pagamento.

Marina di Villasimius s.r.l.:

Nel corso del 2021, il Comune di Villasimius, in coerenza con il Piano di revisione delle partecipate, è rientrato nella compagine societaria della Marina di Villasimius srl, con una quota pari al 5% e una rinuncia alla partecipazione agli utili e alle perdite societarie. Inoltre, l'Amministrazione ha mantenuto importanti poteri di indirizzo e di controllo attraverso precisi poteri di nomina di figure strategiche. Ciò ha permesso di mantenere un buon livello di conoscenza delle attività della società che gestisce il porto turistico e i servizi collaterali. Infatti, gli obiettivi aziendali sono annualmente stabiliti dall'organo amministrativo in seno al quale il Comune di Villasimius non può più contare su alcuna rappresentanza. Gli indirizzi generali che l'Amministrazione intende esprimere in Assemblea dei soci per l'anno 2023 sono i seguenti:

- ridurre l'entità dei crediti verso clienti maturati negli anni pregressi e adeguare la misura dei fondi rischi ed imposte nel rigoroso rispetto dei principi contabili vigenti;
- ampliare e/o migliorare qualitativo dei servizi portuali offerti;
- garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Abbanoa s.p.a.

La partecipazione del Comune di Villasimius è di entità irrisoria e non consente di incidere nella definizione degli obiettivi gestionali della partecipata.

11. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI ESTERNE

Ai sensi dell'art. 3, comma 55, della Legge 27.12.2007 n. 244, il programma delle collaborazioni esterne per l'anno 2023 è di seguito riportato:

| Attività e servizi | Tipologia rapporto | Importo presunto | Copertura bilancio |
|---|------------------------------|-------------------------|---------------------------|
| Direzione scientifica Museo archeologico, Museo del Mare e coordinamento scavi "Is Cuccureddus" | Collaborazione autonoma | 15.000,00 | Cap. 6704 |
| Incarichi per perizie e accertamenti | Collaborazione professionale | 5.000,00 | Cap. 570 |
| Consulenze legali | Collaborazione professionale | 5.000,00 | Cap. 6450 |

Gli incarichi previsti nel programma saranno conferiti nel rispetto della disciplina contenuta nell'art. 7, commi 6 e seguenti del D.lgs. n. 165/2001.